

COMITATO DI SORVEGLIANZA
PR FESR 2021-2027 e del POR FESR 2014-2020 - TOSCANA
Verbale riunione del 29/11/2023

Il Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027 e del POR FESR 2014-2020 si è riunito in presenza e on line in videoconferenza il 29/11/2023 alle ore 09:30 - come da lettera di convocazione prot. n. AOO-GRT/0517113/F.045.090.020 del 14 novembre 2023 - con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, della Commissione Europea e delle Amministrazioni Centrali Capofila

Programma Regionale FESR 2021-2027

3. Informativa sugli interventi avviati e/o previsti
4. Modifica al testo del Programma Regionale
5. Modifica del documento unitario sulla "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"
6. Informativa sulle Condizioni abilitanti durante l'attuazione del Programma
7. Informativa sul Piano di valutazione
8. Presentazione della Valutazione ex ante degli Strumenti finanziari
9. Comunicazione: attività effettuate e previste
10. Coordinamento del programma con i Programmi Nazionali, il PNRR ed altri fondi europei

Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020

11. Informativa sulle attività di valutazione
12. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma e sul Programma Operativo Complementare
13. Presentazione di buona pratica
14. Informativa sull'attuazione della Strategia di Comunicazione
15. Informativa sulle attività di audit
16. Varie ed eventuali

Sono presenti in qualità di Componenti con diritto di voto deliberativo del Comitato:

- Paolo Ernesto Tedeschi, Direzione competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
- Angelita Luciani, Autorità di Gestione del POR FESR
- Monica Bartolini, Direzione Attività produttive (supplente)
- Stefania Moroni, Direzione Ambiente ed Energia
- Francesco Ginestretti, Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL
- Lucia Brestolini, Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport (supplente)
- Laura Pacini, Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (supplente)
- Paolo Pelliccia, Direzione Urbanistica (supplente)
- Elena Poli, NURV

- Daniela Giampà, Settore Politiche di Sostegno alle imprese (supplente)
- Marco Perrone, Settore Attività internazionali e attrazione degli investimenti
- Valerio Marangolo, Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico
- Claudia De Sanctis, Settore Sismica
- Stefania Cecchi, Settore Istruzione e formazione professionale (lefp) e istruzione e formazione tecnica superiore (lfts e lts) (supplente)
- Teresa Magherini, Settore Turismo, Commercio e Servizi (supplente)
- Andrea Casadio, Settore Tutela della Natura e del Mare
- Carla Palumbo, Settore infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico (supplente)
- Ilaria Cappugi, Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (supplente)
- Roberto Calzolari, Settore tutela acqua, territorio e costa
- Giada Matassi, Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte contemporanea
- Lucrezia Pinzani, Settore spettacolo, festival, politiche per lo sport, iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche (supplente)
- Alessandra De Renzis, Rappresentante regionale della struttura di riferimento per le attività di coordinamento e monitoraggio del PNRR
- Alessandro Lo Presti, Punto di contatto dell'Autorità di Gestione per la verifica della conformità del Programma ai principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE
- Gian Luca Mugnai, Organismo contabile del PR FESR
- Alessia Zagli, Autorità di Gestione del PR FSE+ (supplente)
- Filippo Giabbani, Autorità di gestione del PR Italia-Francia marittimo
- Chiara Criscuoli, Progetto GiovaniSi (supplente)
- Monica Colom, Settore rapporti istituzionali con gli organi e organismi comunitari (supplente)
- Alessandro Mazzamati (Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - IGRUE
- Antonio Lateana, Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) (supplente)
- Maria Antonietta Giorgi, Ministero delle imprese e del Made in Italy (supplente)
- Elena Conti, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Toscana (supplente)
- Federica Basanieri, Commissione Regionale Pari Opportunità
- Ivan Ferrucci, Legacoop Toscana
- Alessandro Sottili, Confcooperative (Unione regionale toscana), (supplente)
- Chiara di Sacco, Confederazione nazionale dell'artigianato - CNA Toscana
- Laura Simoncini, Confartigianato Toscana
- Silvia Ramondetta, Confindustria Toscana
- Juri Sbrana, CONFAPI Toscana
- Saverio Tani, Confesercenti Toscana
- Daniele Barbetti, Confcommercio Toscana
- Carlo Scarzanella, Associazione Generale Cooperative Italiana, AGCI Toscana
- Federico Chiesa, Federdistribuzione (supplente)
- Roberto Pistonina, CISL regionale

Sono presenti in qualità di Invitati permanenti del Comitato:

- Pasquale D'Alessandro, DG Regio - Unità Italia

- Elvira Pisani, Autorità di Audit
- Maria Cristina Panconi, Autorità Urbana del Comune di Lucca
- Lisa Innocenti, Autorità Urbana del Comune di Cecina (supplente)
- Marco Parri, Rappresentante del mondo dello spettacolo e della cultura
- Silvia Balzano, Provincia di Livorno (supplente)
- Simone Pellegrinetti, Provincia di Lucca (supplente)
- Elena Cardosi, Provincia di Prato (supplente)

Per la Segreteria del Comitato:

- Simona Bernardini, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Marta Biagini, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Beatrice Cutini, Settore Autorità di Gestione del POR FESR

Sono inoltre presenti:

- Alessio Frasconi, Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL
- Sonia Balli, Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico
- Massimo Baglione, Settore Sismica
- Giovanna Tortorella, Autorità di gestione del PR Italia-Francia marittimo
- Marcello Traversi, Confesercenti Toscana
- Marco Poledrini, Confcommercio Toscana
- Pamela Salvatore, Autorità Urbana del Comune di Lucca
- Andrea Agresti, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Claudia Bernardi, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Alessandra Cicali, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Gianluca D'Indico, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Maria Falcone, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Federica Favalaro, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Massimiliano Fresta, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Marina Gioiosa, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Laura Levantesi, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Maria Pina Manes, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Francesca Merolla, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Monica Papi, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Francesca Ricci, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Luigi Sepe, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Carlotta Tantulli, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Graziella Terranova, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Simone Venturini, Settore Autorità di Gestione del POR FESR
- Antonio Luglio, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Arturo Amitrano, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Elisa Lorenzi, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Mario Manduca, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Ada Innocente, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Laura Marrucci, Giunta Regionale Toscana
- Elisa Pecchioli, Giunta Regionale Toscana
- Luca Costa, Giunta Regionale Toscana

- Serena Morandini, Giunta Regionale Toscana
- Camilla Adamo, Provincia di Lucca
- Caterina Tolone, Giunta Regionale Toscana
- Martina Bongini, Giunta Regionale Toscana
- Elisa Anna Di Palma, Ecoter-RESCO
- Francesco Callisti, Ecoter-RESCO
- Maria Isgrò, Giunta Regionale Toscana
- Federica Buoncristiani, Giunta Regionale Toscana
- Lucia Baldi, Giunta Regionale Toscana
- Paola Corsini, Giunta Regionale Toscana
- Immacolata Monteforte, Giunta Regionale Toscana
- Paolo Cavallo, Giunta Regionale Toscana
- Leonardo Pellegrineschi, Giunta Regionale Toscana
- Anna Paola Maddalena, Confcommercio Toscana
- Lucia Zampella, Giunta Regionale Toscana
- Laura Tovazzi, Giunta Regionale Toscana
- Irene Tripodi, Giunta Regionale Toscana
- Daniela Marconi, Giunta Regionale Toscana
- Gianni Manetti, Giunta Regionale Toscana
- Marcello Traversi, Confesercenti Toscana
- Lorenzo Gatti, Giunta Regionale Toscana
- Francesca Caciolli, Confcommercio Toscana
- Nicoletta Rossi, Giunta Regionale Toscana
- Lisa Nerucci, Giunta Regionale Toscana
- Arianna Frego, Giunta Regionale Toscana
- Serena Bimbi, Giunta Regionale Toscana
- Annarella Valenti, Giunta Regionale Toscana
- Simona Forte, MIMIT DGIAI
- Silvia Farina, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Emilia Lacetra, EY - Assistenza Tecnica POR FESR
- Elisa Marchesini, Giunta Regionale Toscana
- Serena Brogi, Giunta Regionale Toscana
- Francesco Dei, Giunta Regionale Toscana
- Paola Corsini, Giunta Regionale Toscana

L’**Autorità di Gestione**, **Angelita Luciani**, apre la seduta del Comitato di Sorveglianza in seduta congiunta del Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 e del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020, ringraziando della presenza i componenti del Comitato che partecipano all’incontro, sia in presenza che in videoconferenza, e dando atto che è presente la maggioranza dei membri deliberanti del Comitato di Sorveglianza.

1. APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO

L’**Autorità di Gestione**, trattando il **punto 1** all’ordine del giorno, prende atto che non ci sono osservazioni e pertanto l’ordine del giorno viene approvato.

Il Comitato approva.

2. INTERVENTO INTRODUTTIVO DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE, DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI CAPOFILA

L'**Autorità di Gestione** dà il benvenuto e lascia la parola al rappresentante della Commissione Europea Pasquale D'Alessandro, al rappresentante del MEF - IGRUE Alessandro Mazzamati, al direttore Paolo Tedeschi e al rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione Antonio Lateana.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea), dopo aver salutato i partecipanti, apre l'intervento portando la solidarietà, già espressa anche durante il Coordinamento tecnico del giorno precedente, della Commissione Europea rispetto a quanto accaduto nei giorni scorsi nella Regione Toscana, in particolare nella provincia di Prato e nelle altre città colpite dai noti fatti dell'alluvione di inizio novembre. Il primo pensiero va chiaramente alla perdita di vite umane, ma viene anche sottolineato l'aspetto economico che ha colpito non solo la Commissione, ma tutti i cittadini italiani ed europei. La solidarietà della Commissione Europea in questo momento non si manifesta con un sostegno finanziario diretto, poiché vi è un apposito fondo, il fondo di solidarietà, al quale la Regione Toscana può far ricorso per recuperare almeno una parte degli ingenti danni che sono stati provocati dall'alluvione. La Commissione si augura che questo avvenga al più presto. Con i Programmi Regionali FESR 21-27 difficilmente sarà possibile arginare i danni provocati, poiché purtroppo sugli aspetti di prevenzione e rischio idrogeologico non vi sono stanziati molte risorse, soprattutto considerata la dimensione dei danni provocati dall'alluvione rispetto invece a quanto il Programma può offrire. Si specifica che la Commissione rimane aperta a qualsiasi ipotesi nel rivedere le allocazioni che in questo momento sono cristallizzate rispetto alla decisione presa lo scorso anno con l'approvazione del Programma. Ovviamente la scelta spetta alla politica, tuttavia viene ribadito come le dimensioni finanziarie del Programma, almeno per questo aspetti, non sono tali da poter affrontare questo enorme danno economico causato dall'alluvione all'inizio di novembre. La strada in questo momento percorribile è pertanto procedere con la richiesta al fondo di solidarietà, per cui è necessario preparare una documentazione adeguata e stimare correttamente i danni, poiché il fondo interviene con una percentuale rispetto al dimensionamento finanziario del danno provocato.

Alessandro Mazzamati (MEF - IGRUE), dopo aver salutato i partecipanti, come il dott. D'Alessandro ricorda che il giorno precedente, durante la riunione tecnica del Comitato di Sorveglianza, sono stati affrontati i temi legati all'alluvione. Ritiene che la nuova sfida legata alla programmazione 2021-2027 sarà sicuramente accolta e vinta, così come risulta vinta quella relativa alla programmazione 2014-2020. Viene infine augurato di passare una mattinata di lavoro che consenta di tirar fuori anche eventuali problematiche relative alla nuova programmazione, poiché il Comitato è il luogo in cui si vengono incontro le esigenze di tutte le parti.

Il **Direttore Paolo Tedeschi**, dopo aver ringraziato il dott. Mazzamati e il dott. D'Alessandro, che hanno anticipato alcuni argomenti di contesto generale, presenta i saluti del Presidente Giani, che proverà ad essere presente in mattinata malgrado l'emergenza alluvione. In merito all'invito ad utilizzare il fondo di solidarietà europeo, comunica che è già all'attenzione del Presidente Giani, nominato anche Commissario straordinario per l'emergenza, e di tutta la struttura della Protezione civile. Inizialmente erano stati stimati danni per circa un miliardo e 700 milioni di euro, al momento il conteggio è arrivato ad una stima di 2 miliardi e 100 milioni. La ricognizione dei danni e la loro oggettivazione avviene tramite una piattaforma online che è stata messa a disposizione di famiglie e imprese da alcuni giorni. La conclusione di questa

quantificazione è prevista entro la fine dell'anno, così da rimanere entro le dodici settimane necessarie per poter fare domanda al fondo di solidarietà attraverso il Dipartimento di Protezione civile nazionale, direttamente come Stato Membro italiano, alla Commissione Europea. Un'analogha procedura è già stata fatta dalla Regione Emilia Romagna per la precedente alluvione avvenuta alcuni mesi fa.

Ricorda che il comitato è in seduta congiunta per i due periodi di programmazione e vi è la volontà di segnare il passo sia sul passato che sul futuro, tenendo conto anche di queste nuove sfide. Come già ribadito nei precedenti interventi, vi è la consapevolezza che nell'ambito del FESR, relativamente alla calamità dell'alluvione, i margini di manovra sono limitati. Viene anticipata l'intenzione di lavorare a livello di premialità su alcune misure, laddove applicabili, agendo nell'ambito del Programma attuale, con eventualmente alcune modifiche all'interno dell'Asse in cui sono già previste misure per il rischio idrogeologico. Si cercherà quindi di proporre misure che non implicano modifiche del Programma stesso, sia per ragioni di flessibilità che di tempestività di intervento, evitando così di richiedere delle modifiche alla Commissione Europea. Da questo punto di vista, nel frattempo sono state ipotizzate una serie di manovre finanziarie extra Programma, alcune delle quali sono oggetto della Giunta straordinaria del pomeriggio. L'intervento si conclude ringraziando i partecipanti sia in presenza sia a distanza e augurando a tutti buon lavoro.

Antonio Lateana (Dipartimento per le Politiche di Coesione) interviene da remoto salutando i presenti, ringraziando per l'invito e porgendo i saluti del Capo dipartimento dott. Palma e della Consigliera dott.ssa Cavallo, che purtroppo non sono riusciti a partecipare. Tanto è già stato detto in merito ai risultati raggiunti con la programmazione 14-20. Di pari passo si sta procedendo anche all'utilizzo delle risorse 21-27 tramite l'Accordo per la Coesione (Fondo FSC). L'intervento si conclude augurando a tutti un buon lavoro.

Silvia Ramondetta (Confindustria Toscana) interviene riprendendo l'argomento dell'alluvione, un tema che vede Confindustria essere molto sensibile ed impegnata. Consapevolmente con i limiti che i fondi strutturali possono avere sulla questione, ritiene importante esporre alcune considerazioni e ringrazia per la solidarietà espressa a livello europeo e nazionale.

Da parte di Confindustria viene rimarcato il fatto che attualmente la sensazione delle imprese toscane è di non percezione consapevole della gravità della situazione e dei danni che hanno subito. Le imprese, oltre ai danni immobili, mobili e materiali che si sono verificati, hanno anche un danno sul cosiddetto mancato fatturato, poiché ci sono stati e ci sono tuttora alcuni fermi di produzione. Viene espressa quindi una nota di grande rammarico, dato che al momento non sono state date risposte né certezze sulle risorse e sulle misure che potranno essere messe in campo, a fronte di una situazione che non si limita a Prato, ma che si estende in vari comuni della provincia di Prato, in comuni della provincia di Firenze, in comuni di altre tre province, e sono comunque interessati vasti territori della Regione. Viene rimarcato il fatto che la precedente alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna ha avuto una maggiore prontezza di risposte e maggiori certezze sulle risorse, seppur l'alluvione dell'Emilia Romagna è stata certamente più vasta ed è stato molto più grave l'impatto sulla popolazione e che ha visto anche lì subito intervenire Confindustria.

L'alluvione che ha colpito la Toscana è stata tuttavia molto più grave da un punto di vista di impatto sul manifatturiero e sulle imprese, che rappresentano l'eccellenza dell'economia toscana e nazionale. In merito al dato che ha ricordato il direttore Tedeschi e ai danni valutati da IRPET, ben 1 miliardo e 300 milioni riguardano i danni subiti dalle imprese. Tra queste imprese ci sono aziende che hanno visto deviato il corso di fiumi, che addirittura sono passati all'interno delle aziende stesse trascinando merci e macchinari. E' quindi importante aver

presente la situazione e rispondere con una velocità che finora non c'è stata, facendo tutto il possibile. Soprattutto è necessario essere molto attenti anche nelle difficoltà amministrative e burocratiche che potranno essere riscontrate in quanto dal primo dicembre aprirà la piattaforma per la segnalazione dei danni e verranno presentati i moduli relativi ai danni subiti dalle imprese. L'augurio è che questi moduli contengano la possibilità di segnalare non soltanto danni che riguardano i beni immobili, ma anche i beni mobili, quali i manufatti, le automobili, i macchinari e soprattutto che ci sia un tempismo maggiore rispetto a quello finora visto.

Dal punto di vista di Confindustria la programmazione dei fondi europei non può e non deve essere stravolta nelle allocazioni degli obiettivi che riguardano lo sviluppo, la ricerca, l'innovazione, la transizione digitale ed ecologica. Infatti la Toscana purtroppo è ancora molto arretrata su questi temi, nonostante i progressi fatti. La richiesta, accogliendo la disponibilità e la flessibilità dimostrate dal dott. D'Alessandro, è certamente quella di inserire, laddove possibile, delle corsie preferenziali, ovvero delle premialità e dei punteggi aggiuntivi per le imprese che sono state danneggiate e che rappresentano migliaia di aziende toscane.

L'Autorità di Gestione ringrazia la dott.ssa Ramondetta per la testimonianza e concorda che è necessario tenere la barra dritta per attuare gli interventi e raggiungere gli obiettivi fissati dal Programma Regionale FESR 2021-2027, che sono stati concordati insieme e che sono necessari per lo sviluppo e per la crescita. L'Autorità di Gestione spiega che nell'ambito del FESR sarà possibile adottare alcune misure per sostenere i soggetti gravemente colpiti da questa calamità, rimandando nel dettaglio agli interventi successivi.

Il Comitato prende atto.

3. INFORMATIVA SUGLI INTERVENTI AVVIATI E/O PREVISTI

L'autorità di Gestione introduce il punto 3 all'ordine del giorno, ricordando la dotazione complessiva del Programma, pari a 1,228 milioni distribuiti in 4 Priorità fondamentali, oltre all'Assistenza Tecnica. Viene quindi fatto un focus sulle procedure di attuazione avviate. Nella presentazione è mostrato l'elenco degli Obiettivi Specifici e delle Azioni, al fine di informare il Comitato sulle azioni avviate, ovvero le cui procedure di selezione sono in previsione di pubblicazione, già pubblicate e talvolta anche chiuse.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Specifico 1.1, ed in particolare l'Azione "Servizi per l'innovazione", è stato pubblicato un bando di recente, il "Bando impresa digitale", con una dotazione complessiva di 32 milioni, suddiviso in tre sezioni: Sezione I "Digitale & intelligente", Sezione II "Digitale & sostenibile" e Sezione III "Digitale & sicura". Per ciascuna sezione è stata prevista un'allocazione di risorse specifica: la sezione con più risorse è quella "Digitale & intelligente", che ha ricevuto molte domande ed è stata chiusa. Si tratta infatti di un bando a sportello. Le sezioni "Digitale & sostenibile" e "Digitale & sicura" sono invece ancora aperte, fino ad esaurimento risorse.

Il bando "Ricerca e Sviluppo per l'attrazione degli investimenti" vede gli indirizzi in corso di approvazione da parte della Giunta regionale ed è quindi in elaborazione, con una dotazione di circa 5 milioni di euro.

L'Azione 1.1.2 appena descritta è complementare all'Azione 1.1.4 "Ricerca e Sviluppo per le imprese", in continuità con gli interventi già realizzati nel POR FESR 2014-2020, molto rilevante poiché movimentata tante risorse. Si tratta infatti di 125 milioni di euro attivati con 2 bandi: Bando 1 "Progetti strategici di ricerca e sviluppo" e Bando 2 "Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI e Midcap". La misura risulta attivata, dato che sono già stati approvati gli indirizzi da parte della Giunta regionale nella seduta del 20 novembre, con il bando quindi in uscita.

Passando all'Obiettivo Specifico 1.2, relativo ai servizi digitali per la Pubblica Amministrazione, sono previsti una serie di interventi certamente più piccoli rispetto a quelli delle imprese, poiché non sono previsti bandi o avvisi, ma delle gare per affidamenti di servizi. Si tratta principalmente di sviluppo software e servizi di assistenza e di interoperabilità, per un totale di circa 7 milioni di euro. Infine, questo Obiettivo Specifico prevede anche una piattaforma digitale per la cultura, per cui sono stati attivati degli indirizzi da parte della Giunta regionale già a maggio 2023.

L'Obiettivo Specifico 1.3 riguarda gli aiuti alle PMI. Si informa che, nell'ambito dell'Azione 1.3.1, è uscito ed è già stato chiuso il bando "Internazionalizzazione 2023" con una dotazione di 30 milioni ed è quindi in corso l'approvazione della graduatoria prevista entro l'anno.

Per l'Azione 1.3.2 "Sostegno alle PMI - investimenti produttivi", che prevede anche strumenti finanziari, è stata costituita la sezione speciale Regione Toscana del Fondo centrale di garanzia. La costituzione del Fondo è avvenuta con un atto di Giunta regionale del 13 novembre e riguarda un importo di 30 milioni.

Segue poi l'Azione 1.3.3 sui "Servizi per attrazione investimenti", gestita tramite affidamenti che nell'insieme compongono l'intervento più complessivo dell'Azione, alcuni dei quali sono stati fatti nel corso dei mesi scorsi.

In riferimento all'Azione 1.3.4 "Promozione turistica" è stato attivato l'intervento con un atto dirigenziale che ha approvato la proposta operativa del soggetto beneficiario Toscana Promozione Turistica.

Questo Obiettivo Specifico si chiude con un altro bando che è stato pubblicato, un bando nuovo per Regione Toscana, ovvero la concessione di sovvenzioni per la produzione di opere cinematografiche e audiovisive, con una dotazione iniziale di 3 milioni. Il bando è attualmente aperto e la chiusura è prevista per gennaio 2024.

In merito all'Obiettivo di Policy 2, che riguarda soprattutto interventi per l'ambiente, nell'ambito dell'Azione 2.4.1 "Prevenzione sismica degli edifici pubblici", il 27 novembre sono stati approvati gli indirizzi da parte della Giunta regionale per l'attivazione del bando per la selezione degli edifici pubblici strategici o rilevanti per la prevenzione sismica. È stato inoltre approvato il progetto esecutivo di un intervento complementare a questi interventi infrastrutturali, ossia il sistema informativo per la sismica.

L'elenco delle procedure avviate si chiude con gli Obiettivi Specifici 5.1 e 5.2 relativi ai progetti integrati territoriali in Aree urbane e in Aree interne. Si tratta di due procedimenti avviati da tempo, addirittura prima che il Programma fosse presentato e approvato dalla Commissione Europea, poiché parte del procedimento di questo tipo di interventi è costituito dall'individuazione delle aree di intervento. Il procedimento iniziato nel 2022 è andato avanti: a fine 2023, per quanto riguarda le strategie territoriali integrate in Aree urbane, l'intervento si trova nella fase di definizione delle operazioni, che si concluderà con la stipula degli Accordi per ciascuna delle tredici strategie territoriali prevista per giugno 2024.

Per le Aree interne, il procedimento si trova nella fase finale della prima parte, ovvero l'approvazione delle strategie territoriali preliminari.

Per le Aree urbane parliamo dell'attivazione di 80 milioni, mentre per le Aree interne di 20 milioni a valere sull'Obiettivo di Policy 5. Tuttavia questi due tipi di procedimenti attivano ulteriori risorse aggiuntive: dato che si tratta di progetti integrati, vengono attivate anche operazioni a valere sull'Obiettivo di Policy 2 e, per le Aree interne, sull'Obiettivo di Policy 1. Quindi la dotazione totale stanziata con l'insieme di questi interventi non è di 364 milioni di euro, ma arriva a circa 420 milioni di euro, considerando il fatto che le strategie territoriali sono appunto integrate anche con Obiettivi Specifici di altre Priorità.

È possibile pertanto affermare, come sinteticamente mostrato, che nei mesi scorsi sono state attivate risorse per circa un terzo della dotazione complessiva del Programma, poiché sono stati attivati interventi per oltre 400 milioni di euro (un terzo di 1,29 miliardi, la dotazione complessiva del Programma).

Viene quindi illustrato il cronoprogramma delle prossime attivazioni. Il cronoprogramma è disponibile sul sito del programma PR FESR 2021-2027 come da richiesta del regolamento per cui tre volte all'anno è necessario aggiornare il calendario degli avvisi futuri, proprio affinché tutti siano a conoscenza di quali bandi sono in elaborazione, quali in uscita e i relativi tempi. In Regione Toscana, a partire dalla scorsa legislatura, la Giunta regionale già approvava il cronoprogramma dei bandi con una ricognizione fatta due volte l'anno, a gennaio e a luglio, e tuttora continua a farlo. Viene mostrata una breve carrellata che illustra a che punto sono le azioni che non erano state citate precedentemente in quanto non ancora attivate.

Per quanto riguarda l'Obiettivo Specifico 1.1, la data prevista di apertura per il bando sull'Azione 1.1.1 "Laboratori aperti per gli ITS" è tra circa un anno, poiché attualmente sono finanziati dal PNRR. Questo chiaramente è un tema sempre presente e lascia un senso di spiazzamento per quelle azioni e quegli interventi che vengono finanziati anche dal PNRR e che hanno una scadenza più ravvicinata rispetto alle scadenze del Programma Regionale FESR.

È poi prevista l'uscita di un bando con le risorse non attivate dell'Azione 1.1.3 "Servizi per l'innovazione" e di due bandi a valere sull'Azione 1.1.5 "Start-up innovative": il primo a gennaio-marzo 2024 per 2,8 milioni di euro e il secondo ad aprile-giugno 2024 con una dotazione di 20 milioni. Si tratta di bandi a sportello, quindi fino a esaurimento delle risorse.

E' inoltre prevista l'uscita delle procedure di selezione per l'Azione 1.1.6 "Riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico", che ha come beneficiari i centri di competenza regionale e i centri di trasferimento tecnologico, con due bandi previsti in apertura nel primo trimestre 2024 e nel primo trimestre 2025.

In riferimento all'Obiettivo Specifico 1.2, saranno inoltre affidati ulteriori servizi nell'ambito dell'Azione 1.2.1 "Servizi digitali per la Pubblica Amministrazione".

Viene poi mostrato un corposo elenco di azioni riguardanti l'Obiettivo di Policy 2 relativo all'ambiente, di cui sono stati attivati soltanto gli interventi per la sismica. Gli uffici stanno lavorando assiduamente anche per attivare gli interventi sull'efficientamento energetico delle imprese, degli edifici pubblici e delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). Entro il mese di dicembre 2023 è prevista l'apertura dei bandi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e per la produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici e, per la parte pubblica, delle RSA. Questo sia per quanto riguarda l'efficientamento energetico che per la produzione energetica da fonti rinnovabili. Si tratta di bandi diversi, ma rivolti agli stessi soggetti e alle stesse strutture di questi soggetti beneficiari e pertanto, pur essendo bandi differenti, hanno una tempistica simultanea proprio per favorire lo sviluppo di una progettazione che di fatto è integrata.

In merito all'Obiettivo Specifico 2.4, a giugno 2024 è prevista anche l'attivazione di un altro intervento minore sulla prevenzione sismica negli edifici pubblici, relativa all'implementazione del quadro conoscitivo sul rischio sismico.

Analogamente, a marzo 2024 sarà attivato anche il bando per la prevenzione sismica nelle RSA, che in Toscana sono sia pubbliche che private. Si sottolinea come la parte privata dovrà poi rispettare anche la normativa sugli aiuti di stato.

Si passa quindi all'illustrazione dell'Azione 2.4.3 "Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico", di estrema attualità dato che riguarda la mitigazione del rischio idraulico e

idrogeologico. Entro il mese di dicembre 2023 saranno aperti i due bandi, con chiusura a febbraio 2024, che riguardano “Interventi per il recupero, il riequilibrio e la tutela della fascia costiera”, ma anche “Interventi di infrastrutture verdi per l’adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione del rischio idraulico”. Inoltre, ad aprile 2024 e ad ottobre 2024 saranno banditi gli avvisi per le altre due sub-Azioni: l’Azione 2.4.3 è stata infatti distinta in quattro sub-Azioni che rappresentano quattro interventi complementari, sempre finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.

In riferimento all’Obiettivo Specifico 2.6, a maggio 2024 è prevista l’uscita del bando a valere sull’Azione 2.6.1 “Economia circolare”, con una dotazione di 50 milioni. Si tratta di un’azione vincolata al rispetto della condizione abilitante, ovvero all’approvazione del Piano rifiuti, ovvero del Piano per l’economia circolare, di cui viene discusso più nel dettaglio nei successivi interventi.

Per quanto riguarda l’Obiettivo Specifico 2.7, a marzo 2024 uscirà anche l’avviso di selezione per gli interventi sulle “Infrastrutture verdi” per 10 milioni (Azione 2.7.1), mentre a maggio 2024 è previsto il bando per il sostegno di interventi su “Natura e biodiversità”, per un importo di 20 milioni (Azione 2.7.2).

Vengono poi fatti tre focus su questioni specifiche. Il primo focus riguarda gli Strumenti Finanziari e l’Azione 1.3.2 “Sostegno alle PMI - Investimenti produttivi”. La Giunta regionale ha preso un’importante decisione ad ottobre 2023 in merito alla selezione delle banche eleggibili nell’ambito di una linea di credito che Regione Toscana attiva presso la Banca Europea per gli Investimenti. La decisione presa è di grande rilievo per il Programma, poiché consente di moltiplicare l’effetto leva presso le imprese e le ricadute proprio presso i beneficiari. In sostanza, l’avviso prevede l’attivazione di una prima tranche da 300 milioni di provvista BEI, al fine di erogare almeno 600 milioni di nuovi prestiti alle MPMI della Toscana. Non si tratta di risorse FESR, tuttavia il FESR agisce sulla garanzia poiché con il Programma Regionale FESR verrà pagata la garanzia sui prestiti della provvista BEI. Questi prestiti verranno concessi dalle banche, e l’avviso che è stato approvato è proprio per la selezione di queste banche, che utilizzano la provvista BEI, ovvero i 600 milioni di euro per prestiti.

Il secondo focus riguarda gli esiti dei primi due bandi chiusi del PR FESR 2021-2027.

Sul bando “Servizi per l’innovazione - Sezione impresa digitale”, con sezione è già chiusa, sono state presentate 673 domande per una richiesta di contributi complessiva di 34,33 milioni. Al momento le altre due sezioni sono ancora aperte fino ad esaurimento delle rispettive risorse.

Per quanto riguarda il bando internazionalizzazione, per cui erano stati stanziati 30 milioni, sono stati presentati 732 progetti per un insieme di contributi richiesti di 26,09 milioni, che attivano un insieme di investimenti di circa 63 milioni. Chiaramente si parla di domande presentate, in quanto i progetti sono attualmente in fase istruttoria e quindi ci potrà essere anche una diminuzione degli importi effettivamente approvati. Le istruttorie sono in corso ed in particolare per il bando internazionalizzazione, che non è a sportello ma con procedura valutativa, la graduatoria è prevista entro dicembre 2023.

Viene poi fatto un focus sulle strategie territoriali urbane, ricordando innanzitutto che il Programma stesso ha individuato 13 città o insiemi di città oggetto di strategie territoriali e quindi beneficiarie delle risorse sull’Obiettivo di Policy 5 (ovvero la Priorità 4 del Programma), pari a 80 milioni. Si sottolinea come sia inoltre presente una forte componente green per quanto riguarda operazioni di efficientamento energetico degli edifici pubblici e di infrastrutture verdi. Queste operazioni dovrebbero attivare circa 18 milioni che si aggiungono agli 80 milioni previsti, e che vanno dunque ad integrare le operazioni di rigenerazione urbana e qualità dell’abitare e di

operazioni sul patrimonio culturale che nell'insieme dovrebbero affrontare e risolvere questioni importanti delle città beneficiarie. Il procedimento relativo alla strategia territoriale delle Aree urbane è un procedimento a due fasi e si trova attualmente a conclusione della prima fase.

I 20 milioni dell'Obiettivo di Policy 5 destinati alle Aree interne sono integrati con un insieme di risorse per un totale FESR di circa 92 milioni. Non solo, secondo l'Accordo di Partenariato il FESR deve essere integrato anche con il FSE, che ha allocato al momento 5,5 milioni. Viene mostrato sinteticamente il percorso che è stato fatto per le Aree interne, iniziato con atti di indirizzo che sono stati pubblicati già prima che il Programma fosse presentato alla Commissione Europea, ovvero già a febbraio 2022. Successivamente, la Giunta ha perfezionato e specificato gli indirizzi nel corso del 2022; poi, a inizio 2023, è stato fatto l'avviso con l'approvazione della modulistica per la presentazione delle strategie territoriali per Aree interne. Si ricorda che si tratta di sei Aree interne, ciascuna delle quali comprende un insieme di Comuni e, come previsto, verrà presentata una relazione alla Giunta sui risultati e sugli esiti dell'esame delle strategie preliminari. La Giunta approverà successivamente indirizzi per l'apertura della seconda fase, ovvero la fase di coprogettazione e quindi di specificazione degli interventi fino agli accordi finali. Questo percorso porterà all'approvazione dei cosiddetti ITI che tanto la Commissione Europea ha sollecitato: gli Investimenti Territoriali Integrati per le aree interne.

Vengono infine trattati due temi che stanno richiedendo molto lavoro e che soddisfano delle previsioni regolamentari nuove per il FESR e che rappresentano un valore aggiunto che il FESR può dare agli interventi e al tema della semplificazione. Si tratta di attività che richiedono molto lavoro amministrativo da parte degli uffici in fase iniziale, tuttavia la speranza è che nella fase a regime della realizzazione degli interventi possano sia facilitare il lavoro dei beneficiari, sia qualificare gli interventi da un punto di vista ambientale.

Il primo tema riguarda le Opzioni Semplificate di Costo (OSC), che sono una previsione regolamentare e che sono importanti poiché hanno un effetto diretto sul lavoro dei beneficiari. L'articolo 53 del Regolamento prevede infatti che siano individuate operazioni semplificate di costo per le operazioni che non superano i 200.000 euro, ad eccezione degli interventi che si configurano come Aiuti di stato. Quindi, laddove gli interventi non si configurano come aiuti di stato e hanno un costo inferiore a 200.000 euro vi è l'obbligo di individuare delle opzioni semplificate di costo, che possono avere diverse forme, come prevede il regolamento:

- costi unitari, per cui i costi ammissibili sono calcolati sulla base di tabelle standard di costi unitari,
- somme forfettarie, per cui si individua un importo forfettario predeterminato e giustificato dall'Autorità di Gestione, oppure
- tassi forfettari, per cui per certe categorie di costi ammissibili pre-identificate vengono calcolate delle percentuali stabilite ex ante.

Tutto questo ha dei vantaggi poiché semplifica i processi di audit, di verifica e di gestione delle operazioni, rendendo possibile la riduzione degli errori e degli oneri amministrativi, lasciando un maggior margine agli uffici per concentrarsi sugli obiettivi strategici. Le opzioni semplificate di costo non richiedono più la presentazione da parte dei beneficiari dei documenti di spesa che giustificano la spesa sostenuta. In sostanza, non occorre più che i beneficiari presentino le fatture, e non occorre più verificare le fatture presentate. Ciò tuttavia richiede un grandissimo lavoro ex ante. Viene quindi mostrato come l'Autorità di Gestione sta procedendo: innanzitutto si sta lavorando per identificare queste opzioni di costo laddove vi è l'obbligo previsto dal regolamento: ovvero per le Azioni i cui progetti hanno un costo totale inferiore a 200.000 euro e non si configurino quali Aiuti di stato. Nell'ottica della semplificazione, soprattutto laddove sono previsti interventi che hanno avuto successo nella programmazione 14-20 e vengono continuati

anche nel 21-27, si stanno individuando delle opzioni semplificate di costo anche laddove il regolamento non prevede un obbligo. Per esempio, per gli aiuti di stato il regolamento non impone un obbligo, tuttavia si ritiene che per certi tipi di interventi sia molto utile individuare opzioni semplificate di costo. Per cui, come Autorità di Gestione, con i Settori e le Direzioni regionali coinvolte, da diversi mesi si sta lavorando intensamente a questo tema.

Viene mostrata la ricognizione sullo stato di attuazione delle metodologie di queste opzioni semplificate di costo per singola Azione, poiché laddove si scelga di attivare tali opzioni occorre lavorare ad una metodologia che sia adeguata al tipo di intervento. Come è noto, gli interventi del FESR sono molto diversi gli uni dagli altri e ciò richiede un grande lavoro tecnico da parte degli uffici competenti in materia e un confronto costante con l'Autorità di Gestione, che deve al fine assicurare che la metodologia sia conforme al Regolamento e rappresenti un metodo equo e giusto. Tutto ciò avviene con il confronto con l'Autorità di Audit, che deve esprimere un parere positivo su questo tema.

Tali metodologie sono talmente importanti che il Sistema di Gestione e Controllo del programma prevede che siano approvate con delibera di Giunta regionale, poiché l'approvazione di queste metodologie e l'adozione delle stesse consente l'eliminazione della rendicontazione da parte dei beneficiari con i documenti contabili, che ha un peso molto rilevante per i beneficiari sia pubblici che privati. Una rendicontazione deve comunque essere fatta, tuttavia si tratta di una rendicontazione per assicurare quelle realizzazioni di obiettivi sui parametri individuati dalla metodologia. Si tratta di un cambiamento di mentalità che la Commissione Europea sollecita e che viene accolto molto positivamente, che tuttavia richiede un enorme lavoro ex ante.

Vi sono alcune Azioni per cui non sarà mai prevista questo tipo di semplificazione. Per quanto riguarda le metodologie delle altre Azioni, abbiamo graduato il lavoro fatto rispetto al processo di lavoro: alcune metodologie sono in fase di elaborazione, altre sono in fase di confronto tra i Settori competenti e l'Autorità di Gestione, altre ancora sono in una fase successiva di confronto tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit. Infine, due Azioni hanno chiuso questo processo, tant'è che con delibera di Giunta regionale del 20 novembre scorso sono state approvate le prime due metodologie, che riguardano l'Azione 1.2.1 "Servizi digitali per la PA" che attiva somme forfettarie, e l'Azione 2.4.1 "Prevenzione sismica negli edifici pubblici" che attiva unità di costo standard per gli interventi per il rischio sismico.

Il secondo tema riguarda la parte ambientale, che parte a livello europeo dal Green Deal e scende a cascata sui territori. Come Autorità di Gestione, siamo chiamati ad attuare i principi fissati dalla Commissione Europea con delle ricadute forti sia sul lavoro degli uffici, ma anche sui beneficiari. Quindi, se da una parte si semplificano le procedure con le opzioni semplificate dei costi, dall'altra si aggiungono degli adempimenti amministrativi al fine di garantire che vengano finanziati progetti che rispettino l'ambiente e che lo valorizzino.

Viene quindi mostrato l'avanzamento delle relative attività. Come è noto, gli interventi finanziati dal FESR devono rispettare il principio del DNSH, ovvero di non arrecare danno significativo all'ambiente, e per questo il Programma è stato accompagnato da una Valutazione della conformità delle azioni a questo principio. Si tratta di un allegato al Programma approvato dalla Commissione Europea.

In fase attuativa, l'Autorità di Gestione ha lavorato con gli uffici responsabili per definire una scheda operativa che contenesse quegli elementi che poi dovranno essere inseriti nei bandi e nelle procedure di selezione, per assicurare la conformità a questa verifica. Si è poi lavorato all'individuazione di indicatori ambientali, che non sono contenuti nel Programma ma saranno contenuti in un atto che dà attuazione alle Azioni. Per ogni Azione sono stati individuati un indicatore di output, un indicatore di risultato ambientale e i relativi target. Questi indicatori saranno compresi nel piano di monitoraggio ambientale che l'ufficio dell'Autorità di Gestione sta

predisponendo. Si tratta di un documento nuovo che conterrà tutti quegli elementi per monitorare gli adempimenti ambientali e monitorare anche il fatto che i bandi e le procedure di selezione e attuazione siano adeguati ai vari adempimenti.

Tra gli adempimenti ambientali, viene ricordato il cosiddetto *climat proofing*, ovvero la verifica climatica o immunizzazione degli effetti sul clima da parte degli investimenti, che riguarda tutti gli interventi che coinvolgono infrastrutture che abbiano una durata attesa di almeno 5 anni. Durante il Coordinamento tecnico del giorno precedente è già stato condiviso il fatto che l'applicazione di questo principio è attualmente critico poiché non risulta chiaro cosa è necessario fare precisamente. L'articolo 73 del Regolamento obbliga a selezionare gli interventi prevedendo questo criterio di ammissibilità, che deve essere verificato pena la non ammissibilità dell'intervento stesso. Il tema è molto ampio e ha bisogno di essere maggiormente specificato, a partire dal fatto che la definizione di infrastruttura è molto ampia. Sono considerate infrastrutture anche i capannoni industriali, quindi è una verifica che riguarda sostanzialmente la maggior parte delle Azioni del Programma.

L'Autorità di Gestione ha effettuato una ricognizione su tutte le Azioni, seguendo i codici di intervento, ovvero i settori, sulla base delle recenti Linee guida nazionali, che prendono le mosse dagli Orientamenti comunitari. Le Linee guida hanno aiutato a fare una scrematura, cioè a definire quali tipi di interventi, rispetto ai settori di intervento, richiedono sicuramente la verifica climatica, quali non la richiedono e quali invece richiedono un'analisi puntuale.

Infine vengono richiamate le Operazioni di importanza strategica, che sono state individuate nel programma come da Regolamento. Si tratta di tre operazioni:

- la prima riguarda la ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione degli investimenti,
- la seconda riguarda il sostegno alle comunità energetiche, il cui bando è previsto per maggio 2024, ed infine
- l'intervento di estensione della rete tranviaria della città di Firenze. Quest'ultima operazione riguarda l'estensione della tramvia verso Sesto Fiorentino. Ci sono stati avanzamenti in quanto la progettazione definitiva sarà effettuata nel corso del 2024, e quindi sono state fatte e realizzate tutte le attività precedenti alla progettazione definitiva. È stato richiesto formalmente da parte di Regione Toscana l'inserimento di questo intervento nel Programma del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 per dare copertura completa all'intervento con 113 milioni a carico del suddetto fondo. Questi 113 milioni di euro, aggiunti ai 111,5 milioni del Programma FESR, consentiranno la copertura totale dell'intervento e quindi il suo avvio effettivo.

L'Autorità di Gestione lascia la parola agli interventi.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) ringrazia per l'esposizione sull'attuazione del Programma Regionale FESR 2021-2027 e si sofferma su alcuni punti rilevanti.

In merito all'attuazione del Programma, i dati esposti nell'intervento sostanzialmente lasciano abbastanza tranquilli sul fatto che oltre il 34% del Programma risulta con bandi in uscita o con bandi già chiusi. Come appena menzionato, alcuni avvisi sono già conclusi e su quelli ovviamente c'è piena soddisfazione, successivamente bisognerà erogare e contrattualizzare i progetti.

L'altro punto che viene approfondito è l'aspetto che riguarda il *climate proofing*, un adempimento effettivo che viene richiesto ed è previsto dal Regolamento, ma che non riguarda tutti i campi di intervento, poiché non tutti i settori in cui si interviene richiedono la dimostrazione di questo principio. È emersa durante la discussione tecnica del giorno precedente una difficoltà oggettiva da parte dell'amministrazione nella dimostrazione e verifica di questo principio in alcuni specifici campi di intervento, sui quali è richiesta obbligatoriamente questa prova. La Commissione Europea si è impegnata a fare una ricognizione e una verifica, anche a

livello europeo, per stabilire effettivamente come si possano aiutare le amministrazioni nell'effettuare tale verifica, considerato come questo problema non si pone solo per Regione Toscana, ma si sta ponendo per tutti i Programmi 21-27. Il principio del *climate proofing* non è del tutto nuovo, tuttavia viene esteso a campi di intervento su cui prima non veniva applicato, per cui vi è una difficoltà oggettiva nella sua verifica. E già stato discusso il fatto che gli investimenti produttivi non sono esclusi dall'applicazione di questo principio, e ciò vale anche quando si utilizzano strumenti finanziari laddove gli intermediari dovranno effettuare questa verifica. Il giorno precedente, nell'ambito del Coordinamento tecnico, è stata discussa anche la possibilità di adeguare le competenze dell'amministrazione e quindi verrà esplorata questa ipotesi aggiuntiva, poiché trattandosi di un nuovo adempimento questo comporta tutta una serie di difficoltà che potrebbero avere un impatto negativo sull'attuazione. Si vuole evitare questa sorte di contraddizione implicita, dove da un lato la Commissione Europea chiede una semplificazione, come risulta dall'introduzione dei costi semplificati, dall'altro vi è l'introduzione di adempimenti che apparentemente vanno in direzione contraria. Proprio per questo la Commissione Europea si impegna ad essere portavoce di questa esigenza di semplificazione e di applicazione del principio in maniera più consapevole da parte delle amministrazioni. Ciò non significa che tali competenze al momento non esistono in Regione Toscana, vi sono infatti altre Regioni in cui sono state coinvolte le autorità ambientali, ed esemplificativo è il caso di una Regione del centro nord che ha proceduto in questo senso. Tuttavia ciò vorrebbe dire coinvolgere nell'attuazione del Programma altri dipartimenti della Regione, con tutta una serie di complessità che poi aumenterebbero e dilaterrebbero i tempi di attuazione. Infatti, nel caso in cui si richiedesse la partecipazione di ulteriori soggetti, ciò avrebbe un impatto sul timing delle decisioni e sull'approvazione dei progetti. La Commissione Europea si impegna nelle prossime settimane ad accertare se vi sia l'esistenza di buone pratiche sia a livello nazionale che europeo e se queste buone pratiche possano essere trasferite anche alla Regione Toscana. Questo è un elemento che potrebbe impedire sostanzialmente l'attuazione del Programma, poiché se l'amministrazione si ferma davanti alla verifica di questo principio significa che il Programma non va avanti.

Infine, sulla questione dei costi semplificati, la Commissione Europea si ritiene molto soddisfatta del lavoro che l'amministrazione sta svolgendo. Nella programmazione 21-27 è stata elevata la soglia a 200.000 euro per l'obbligo di utilizzo delle opzioni sui costi semplificati, mentre nella passata programmazione la soglia si attestava a 100.000 euro, tuttavia adesso vi è un'apertura anche sul *de minimis*. Ciò comporterà sicuramente un aggravio iniziale, tuttavia va considerato come un investimento dell'amministrazione: adesso l'amministrazione sta lavorando maggiormente ma, una volta consolidate le metodologie e validate dall'Autorità di Audit, ci sarà un passaggio molto più soft nell'attuazione del Programma, poiché ci saranno meno adempimenti a valle rispetto al lavoro che sta facendo l'amministrazione in questo momento. Le OSC devono essere quindi considerate un investimento, e non un ulteriore ostacolo o adempimento che viene posto nell'attuazione dei Programmi. L'estensione della soglia ha certamente complicato un po' la situazione, dato che rispetto a una dimensione media di un progetto che per Regione Toscana era prima sotto soglia, adesso vi è l'imposizione di utilizzare i costi semplificati. Va però tenuto conto di quello che sarà il vantaggio in termini di semplificazione della rendicontazione per l'amministrazione e dei controlli, poiché ciò comporta un elemento interno di semplificazione rilevante sui controlli.

Alessandro Mazzamati (MEF - IGRUE) prende la parola ed esprime di trovarsi pienamente d'accordo con quanto detto dal dott. D'Alessandro. Viene infatti sottolineata l'importanza che al 2023 più di un terzo della dotazione del Programma è già stata messa a bando o andrà messa a bando nei prossimi mesi. La Regione Toscana è partita con questa nuova programmazione e

questo è sicuramente una nota positiva. L'altra nota positiva riguarda i costi semplificati, che risultano essere un vantaggio ed un investimento anche perchè si semplificano i controlli. Semplificando i controlli si è sottoposti ad un minor "controllo" da parte della Commissione stessa, evitando così di poter incappare in correzioni successive. Vi sarà anche una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse e questo con un investimento iniziale di risorse umane importante, che tuttavia farà in modo che la maggior parte delle risorse di questo Programma rimangano nel Programma stesso, e che non vengano corrette o tagliate.

Silvia Ramondetta (Confindustria Toscana) prende la parola per esprimere alcune considerazioni sul calendario delle opportunità e quindi sulla nuova rappresentazione di alcune date di apertura modificate per alcuni avvisi, che si ritiene essere molto importante. Innanzitutto, sul calendario delle opportunità si esprime un ringraziamento per il lavoro svolto, poiché chiaramente è uno strumento importante per gli operatori come Confindustria che affiancano quotidianamente le imprese nel migliore e maggior accesso alle opportunità di finanziamento. Quindi conoscerlo e averne informazioni costanti ed aggiornate è fondamentale. Peraltro è noto che in questo momento, nel corso dell'attuale legislatura, vi è una buona collaborazione tra Regione Toscana e le associazioni di categorie economiche di livello regionale, con lo scopo proprio di promuovere al massimo le opportunità di finanziamento nell'ambito non soltanto del FESR, ma anche del FSE. Le progettualità hanno visto premiata questa collaborazione recentemente nell'ambito FSE.

Nella rappresentazione del nuovo calendario delle opportunità certamente viene espressa soddisfazione per il fatto che ci siano stati passi avanti sull'avviso di principale interesse industriale, ovvero il bando per la ricerca e lo sviluppo, con appunto l'uscita di due bandi che premiano la collaborazione tra grandi imprese e PMI, ma anche le progettualità individuali delle PMI e delle *mid-cap*, che rappresenta una novità molto importante. Ci sono state anche delle modifiche sulle forme di sovvenzione e si evidenzia quello che Confindustria aveva da sempre sostenuto, ovvero l'importanza della sovvenzione come contributo in conto capitale. Chiaramente per gli investimenti rischiosi come sono quelli per progetti di ricerca e sviluppo ciò rappresenta la leva da azionare più importante rispetto invece ad altre tipologie di sovvenzione che sono meno richieste e meno appetibili per le imprese. Si ringrazia quindi per questo aggiornamento e per la prossima apertura che ci sarà nell'ambito del bando. Si ringrazia anche per il tema precedente toccato anche dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, poiché sarà inserita all'interno di questo bando molto importante una premialità robusta per le imprese danneggiate dall'alluvione e questo rappresenta un primo segnale che ci si augura possa contagiare anche altre Azioni a sostegno delle imprese nell'ambito del programma regionale FESR.

Una nota invece critica e preoccupata viene espressa sull'ulteriore slittamento, ai sensi del nuovo calendario delle opportunità, degli avvisi finalizzati a sostenere l'efficientamento energetico sia degli immobili che dei processi produttivi. Gli avvisi in questo ambito inizialmente erano previsti in apertura per il mese di novembre 2023, erano stati poi programmati per il primo trimestre del 2024 e adesso vengono ulteriormente slittati. Confindustria da questo punto di vista ha già segnalato anche all'assessora Monni e agli uffici competenti la situazione e invita ad un ripensamento di queste aperture, poiché se da un lato è giusto che ovviamente ci sia un'attenzione per l'efficientamento energetico dei soggetti pubblici, a partire anche dalle ASL che certamente hanno bisogno di questo tipo di investimenti, dall'altro lato dimenticarsi del sostegno alle imprese su un argomento così fondamentale, dopo anche la crisi energetica e la spinta all'efficientamento che proviene dai livelli europei e nazionali, appare preoccupante. L'intervento si chiude rimarcando l'ulteriore preoccupazione, già resa nota in precedenti interventi ma che si ritiene necessario ricordare anche in questa sede, che su questo tipo di

investimenti fondamentali per le imprese la Regione Toscana ha deciso complessivamente di destinare 11 milioni, una percentuale che rispetto alla capienza complessiva del programma FESR è incredibilmente bassa. Quindi anche in questo caso la spinta e l'augurio è che si possa riconsiderare, insieme alle aperture riportandole alle previsioni iniziali e quindi prevedendo a breve l'uscita dei bandi, anche un maggiore stanziamento proprio per tenere conto di questo fabbisogno.

Marcello Trasversi (Confesercenti) avvia l'intervento concordando con la dott.ssa Ramondetta sulla scarsità delle risorse stanziare per il sostegno dell'efficientamento energetico delle imprese, un tema a cui era già stato accennato in passato.

Vengono quindi fatte due osservazioni: la prima sul calendario delle opportunità, che rappresenta uno strumento utilissimo ma che dovrebbe essere aggiornato con maggiore frequenza rispetto alle previsioni regolamentari dei 4 mesi, in modo da dare un'informazione maggiormente puntuale e veritiera alle imprese.

La seconda riguarda due bandi, che sono stati uno chiuso e l'altro in fase di chiusura. Si sottolinea come il bando internazionalizzazione per la prima volta non ha esaurito le risorse disponibili e questo potrebbe essere un segnale di allarme. Per il bando impresa digitale, per il quale sono state previste tre sezioni, si evidenzia una presenza molto diversificata tra le sezioni. Si chiede quindi se possa essere previsto un utilizzo delle risorse destinate alle due misure "sostenibilità" e "sicurezza", che al momento risultano non ricevere adeguate domande, spostando maggiori risorse sulla linea dell'impresa "digitale e intelligente" che invece è già chiusa. Inoltre, si chiede se sia prevista una chiusura al 31 dicembre 2023 di queste due sezioni ancora aperte, oppure se rimarranno aperte fino ad esaurimento delle risorse, cosa che potrebbe portare i bandi avanti ancora per molti altri mesi visto la frequenza delle domande che vengono presentate.

Juri Sbrana (Confapi) prende la parola, per esprimere innanzitutto un grande apprezzamento rispetto al lavoro svolto ed essere a questo punto dell'anno avendo già attivato un terzo delle risorse, seppur con la necessaria cautela. Si richiama dunque l'attenzione al settore rappresentato da Confapi: quello della piccola e media industria, un settore che rappresenta l'ossatura del tessuto economico e produttivo del nostro paese, ed è anche quel settore che spesso con più difficoltà ha accesso alle risorse europee poiché si tratta di aziende meno strutturate, che a volte non hanno neppure la capacità di guardare le opportunità intorno a loro. È chiaro che questo lavoro non può essere demandato né a questo Comitato né alle istituzioni, è un lavoro che le associazioni di categoria stanno intensificando rispetto all'interconnessione tra i bisogni e le opportunità che vengono messe sul tavolo.

Viene poi ripreso un argomento trattato nei precedenti interventi, ossia il tema della semplificazione. Si apprezza molto lo sforzo che è stato fatto e si augura che lo sforzo nel semplificare possa continuare in tutte le direzioni possibili. È infatti necessario ridurre la distanza tra quello che viene detto in questi contesti e la realtà del mondo che lavora e delle imprese semplificando anche la capacità di comunicare, poiché nonostante tutti gli sforzi fatti ancora le risorse europee vengono viste da molte imprese come qualcosa di irraggiungibile, lontana dal quotidiano, soprattutto da parte delle imprese di piccole e medie dimensioni. Sono stati notati gli sforzi fatti anche nell'ambito della comunicazione, come per esempio sul sito, per cui la direzione è quella giusta. Tuttavia è necessario dare un'accelerata in questo senso, considerando anche le ingenti risorse della nuova programmazione.

Infine, si sottolinea come nella fase attuale il mondo è attraversato con una velocità incredibile da drammi di vario tipo: economici, di conflitti mondiali, di eventi drammatici come l'alluvione di cui la Regione è stata vittima. È quindi importante e fondamentale avere una grande capacità di ridefinire gli obiettivi in corso d'opera. Questo tema era già stato menzionato in un

precedente intervento, tuttavia si ritiene importante che rimanesse come un tema all'ordina del giorno ed un impegno per tutti. L'alluvione ne è una dimostrazione, è sempre più importante avere questa grande capacità di reazione.

Daniele Barbetti (Confcommercio Toscana) interviene, non affrontando nuovamente il tema delle risorse per l'efficientamento energetico, su cui sono già state fatte considerazioni negli interventi precedenti e su cui è già stato espresso dissenso, con l'auspicio che venga ascoltato in una fase di revisione della programmazione.

Vengono quindi poste due domande. La prima riguarda la semplificazione dei costi legati alla rendicontazione lato imprese, tema che ovviamente richiama molta attenzione e che le imprese sono pronte ad accogliere. Chiede pertanto quando arriverà questo strumento per le imprese, poiché da come è stato illustrato in precedenza le prime due misure sono fondamentalmente legate a rendicontazioni per il settore pubblico. La seconda domanda è legata ai 50 milioni a valere sull'economia circolare. Questa misura è stata mostrata in un'unica voce a pacchetto unitario tra pubblico e privato, si chiede dunque conferma se una parte sia destinato anche alle imprese e, nel caso, per la parte imprese quanto è stanziato e su quali azioni sono previste le misure.

L'Autorità di Gestione prende la parola per rispondere agli interventi. Vengono per prime affrontate le domande poste nell'ultimo intervento. Per quanto riguarda l'economia circolare, i 50 milioni rappresentano l'intera dotazione dell'Azione e l'uscita del bando è prevista a maggio 2024. Tuttavia l'attuazione, e soprattutto la rendicontazione e la certificazione alla Commissione Europea della spesa sostenuta per questo intervento, sono vincolate al soddisfacimento della condizione abilitante, che richiede l'approvazione da parte della Regione, condivisa ovviamente con il Ministero ed il Governo ed infine dalla Commissione, del Piano sull'economia circolare dei rifiuti. Sarebbe anche possibile attivare il bando e realizzare gli interventi, tuttavia ciò comporterebbe il rischio che non siano interventi coerenti con il Piano finale dell'economia circolare, e comunque la Commissione Europea, anche se la spesa venisse certificata, non potrebbe rimborsarla fino a quando questa condizione abilitante non sarà soddisfatta. Nel successivo intervento ci sarà un punto sulle condizioni abilitane e verrà dato un aggiornamento sullo stato d'avanzamento del soddisfacimento.

In merito alla domanda sulle opzioni semplificate di costo, si specifica come in realtà il Regolamento non ponga un obbligo per gli aiuti alle imprese, anzi esenta dall'obbligo di applicare queste opzioni semplificate di costo. Tant'è che né il bando impresa digitale che è già uscito né il bando sull'internazionalizzazione hanno previsto queste opzioni. Tuttavia si prevedono queste opzioni semplificate sul bando per la ricerca, sviluppo e innovazione. Ciò in continuità con il 2014-2020, quando sono stati introdotti i costi standard per il personale che ha rappresentato una grande semplificazione e che si continuerà ad applicare. Quindi la metodologia sostanzialmente è in corso di aggiornamento, venendo aggiornati i costi rispetto al costo attuale del denaro e all'inflazione. Molto presto sarà adottato l'atto di Giunta che approva la metodologia aggiornata e quindi si conferma che il bando in uscita prevedrà queste semplificazioni per tale tipologia di costi. Questo stesso bando, sempre in continuità con il 14-20, prevedrà anche delle percentuali semplificate sulle spese generali. Comunque si sottolinea come non tutti gli interventi a favore delle imprese prevedono questo tipo di semplificazioni.

Viene poi data una risposta a come il Programma Regionale FESR 2021-2027 può aiutare le imprese alluvionate, rimandando ad un punto dell'ordine del giorno che verrà trattato in seguito.

Il tema della dotazione delle risorse per l'efficientamento energetico non viene approfondito, dato che, come già menzionato dalla dott.ssa Ramondetta e dal dott. Barbetti, si tratta di un tema che è stato sollevato dalle associazioni di categoria sin dall'inizio della programmazione. Al momento l'allocazione è quella mostrata e rimarrà tale.

Il **Direttore Paolo Tedeschi** riprende il tema delle richieste fatte da diverse associazioni di categorie sulle maggiori risorse per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, ribadendo che c'è consapevolezza da parte della Direzione. Viene fatta un'integrazione sul tempo di uscita di queste misure, considerando che il PNRR crea comunque un effetto di spiazzamento. Il PNRR non prevede misure specifiche sull'efficienza energetica in senso generalista o sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, se non ad esempio delle misure per incentivare l'agri-fotovoltaico, che tuttavia è un tema specifico che riguarda ovviamente solo una categoria di attività economiche. Quando parliamo di spiazzamento ciò si traduce in un tema pratico: gli uffici regionali che devono gestire le misure del PNRR sono gli stessi che devono gestire i Programmi europei, in questo caso il FESR. Si tratta quindi di un doppio lavoro, inoltre in una fase in cui c'è in contemporanea la chiusura del Programma 14-20 e l'avvio della programmazione 21-27. Questa non vuole essere una difesa d'ufficio, ma si sottolinea come sono sempre gli stessi colleghi regionali che si trovano a dover gestire una massa di risorse e di progetti che presentano una complessità organizzativa. L'organizzazione regionale purtroppo non si muove a fisarmonica rispetto alla massa di risorse, potendo ampliarsi a piacimento rispetto alle opportunità, anche straordinarie, come quelle del PNRR. Ciò per spiegare come mai c'è una programmazione temporale non immediata. Ovviamente c'è sempre una disponibilità da parte della Direzione e c'è comunque un dialogo aperto.

Vi è un senso di fiducia rispetto al terzo di risorse che è stato attivato dalle misure del Programma, ma al tempo stesso il Programma non sta procedendo nei tempi auspicati inizialmente nonostante sia più avanti rispetto ad altre regioni italiane. Ciò consola relativamente, poiché comunque si risente degli effetti del Covid-19 e del ritardo temporale rispetto alla chiusura di altre programmazioni che hanno ritardato l'Accordo di Partenariato. Non vengono espressi giudizi di valore, sono solo elementi oggettivi che sono emersi e che di conseguenza hanno ritardato la partenza dei programmi regionali successivi, facendo sì che le proiezioni comparative rispetto alle programmazioni precedenti non lascino del tutto tranquilli. Si augura che vi sia consapevolezza da parte di tutti del periodo storico e della complessità che ci troviamo a gestire. A questo si aggiunge anche che sul tema dell'efficienza energetica e della produzione dell'energia da fonti rinnovabili bisogna tener conto di come si muove il mercato. In questi ultimi anni, gli investimenti in questo ambito sono investimenti che il mondo del credito e della finanza hanno ben sostenuto, anche perché i ritorni sull'investimento sono molto evidenti. Quindi da questo punto di vista bisogna collegare ciò che fa il mercato con la possibilità ed i contributi che danno i fondi europei. Si ribadisce che c'è consapevolezza, le risorse destinate a queste misure non sono tante, dunque continuando questo dialogo in funzione dello sviluppo del programma e tenendo in considerazione questa preoccupazione, qualora ci siano delle convergenze questo sarà sicuramente un tema su cui poter dialogare nei tavoli di concertazione e nei vari momenti formali, come quello del Comitato di Sorveglianza e magari assumere in corso d'opera anche delle modifiche del programma coinvolgendo il livello politico, poiché si tratta comunque di una decisione politica. Tra l'altro in Toscana vi è anche un problema di governo del territorio e di governo del paesaggio. La Regione è ovviamente a favore delle energie rinnovabili, l'ha dimostrato anche il giorno precedente con una conferenza stampa sul tema dell'energia a seguito dell'approvazione del Decreto Legge "Energia" del 27 novembre scorso. Tuttavia la Toscana deve garantire un inserimento compatibile delle fonti rinnovabili con la tutela del paesaggio e del territorio per cui siamo famosi nel mondo. È un driver importante anche per la competitività nel mondo turistico, del commercio e non solo. Al tempo stesso vi è il dovere di favorire l'adozione di queste tecnologie e la possibilità di aumentare la produzione di energie rinnovabili agendo in modo coerente con l'andamento del mercato. L'indicatore migliore di questa esigenza sarà quando usciranno le misure sull'efficientamento energetico e sulla

produzione di energia da fonti rinnovabili: se saranno presentate domande due o tre volte superiori alla dotazione, ciò rappresenterà un segnale forte. Si invita a guardare questo tema e a concretizzarlo in questi termini, tenendo presente che una parte delle domande sulle soluzioni più innovative potrebbe essere anche presentata nel bando di ricerca e sviluppo, poiché non si tratta solo dell'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di capannoni o, dove possibile, dell'attivazione di eolico oppure della geotermia. Ci sono anche soluzioni di innovazione tecnologica da portare avanti e si invitano quindi le imprese a considerare anche il bando ricerca e sviluppo un'opportunità per affrontare indirettamente il tema dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili. L'auspicio è che quando le misure usciranno, al momento con le dotazioni limitate già sottolineate, se ci sarà un eccesso di domanda ciò sarà la cartina di tornasole e la leva da poter usare, in aggiunta alle comprensibili pressioni da parte delle associazioni di categoria, per modificare gli equilibri e le dotazioni all'interno delle priorità o addirittura dell'intero Programma.

In merito al *climate proofing*, apprezzando le parole del dott. D'Alessandro che si è definito portavoce di un'esigenza, si sottolinea come questo tema rappresenti un paradosso. Si tratta di un ottimo principio, tornando al tema dell'alluvione ad esempio, poiché fare le verifiche di immunizzazione climatica e poter dimostrare che i capannoni realizzati anche con il contributo FESR sono resilienti rispetto al rischio, in questo caso di un'inondazione, ma ci sono tanti altri rischi, è un elemento di per sé positivo e rappresenta anche una tutela dell'interesse privato e dell'investimento fatto, non solo del corretto utilizzo delle risorse europee. Tuttavia questo buon principio rischia di diventare un paradosso poiché, al di là delle linee guida europee e nazionali, gli uffici sono privi di strumenti pratici con cui applicarlo, i responsabili di azione e i vari uffici regionali che predispongono i bandi si trovano in difficoltà poiché non sanno concretamente cosa chiedere ai beneficiari. I beneficiari a loro volta dovrebbero dimostrare di rispettare la verifica di immunizzazione climatica, si rischia quindi un corto circuito. Sono state evocate due soluzioni, che tuttavia sono molto complesse. La prima è di attivare un'Autorità ambientale all'interno della Regione stessa che presidi e metta insieme tutte le fonti informative e tutti i know how tecnici, e dia delle indicazioni di strumenti da utilizzare per i nostri responsabili di azione regionali e poi per i beneficiari pubblici e privati per effettuare queste verifiche. Ciò non è semplice e ha dei tempi e dei costi, considerando anche che la struttura organizzativa pubblica non è così flessibile, rischiando di avere un collo di bottiglia. La soluzione alternativa, a cui alcune Regioni italiane si stanno rivolgendo, è di fare delle gare esterne per trovare dei consulenti e dei soggetti portatori di competenze con cui fare queste verifiche climatiche. Si tratta di una soluzione altrettanto complicata, poiché comporta di bandire una gara pubblica, ma anche rischiosa considerata l'incertezza che ci siano effettivamente queste competenze sul mercato, essendo il DNSH un nuovo principio appena introdotto. Si rischia anche in questo caso un ulteriore collo di bottiglia. Il giorno precedente in sede tecnica provocatoriamente è stato chiesto di far presentare un'autocertificazione ai beneficiari, che ovviamente non è possibile. Alla fine sarà comunque necessario arrivare ad una griglia, una check list o uno strumento che magari può derivare da qualche buona pratica, che dunque possa essere proposto dai responsabili di azione e recepito senza essere un aggravio burocratico eccessivo sui beneficiari. Questo strumento dovrà essere attuato e poi verificato, il che non è semplice. Vi è davvero bisogno di soluzioni e di metterle a punto rapidamente, poiché altrimenti vi sarà una situazione di difficoltà per gli uffici e le alternative organizzative o di rivolgerci al mercato esterno sono dei punti di domanda con complessità non scontate. Quanto detto è un apprezzamento e una richiesta di supporto agli uffici della Commissione Europea, dato che su questo tema è necessario trovare una soluzione.

Alessandro Mazzamati (MEF - IGRUE) interviene sul tema dell'efficientamento energetico, specificando che è vero che ci sono 11 milioni sul FESR, tuttavia è pur vero che ci sono 15 miliardi stanziati sul PNRR, quindi c'è da tenere conto anche di questo. Su quei 15 miliardi la maggior parte è destinata ad edifici pubblici, però è sempre energia che si produce e che viene messa a disposizione della collettività. È necessario vedere il quadro d'insieme, al momento ci sono tante risorse in campo, soprattutto con il PNRR che va utilizzato.

L'Autorità di Gestione ringrazia dei vari interventi, ribadendo che certamente è necessario vedere l'insieme delle misure, tant'è che nell'ordine del giorno è previsto poi un punto sulla complementarità, considerato che i soggetti economici sono quelli e hanno molte opportunità. Il PNRR fino a qualche anno fa non esisteva e adesso, con la quantità di risorse in dotazione, rappresenta una nuova opportunità. Non si aggiunge altro sulle considerazioni fatte dal Direttore Tedeschi su questa parte ambientale e sulla verifica di questo principio, con l'augurio di avere prossimamente delle indicazioni utili da parte della Commissione Europea e anche da chi, come amministrazione centrale, si occupa di questi aspetti.

Il Comitato prende atto.

4. MODIFICA AL TESTO DEL PROGRAMMA REGIONALE

L'Autorità di Gestione introduce il **punto 4** all'ordine del giorno, ovvero la modifica al testo del Programma Regionale. Si tratta di un punto che richiede l'approvazione da parte del Comitato e quindi, come stabilito dal Regolamento interno, è stato inviato il testo modificato del Programma in modalità revisione due settimane prima della seduta odierna, unitamente ad una relazione che descrive e motiva la modifica. In sostanza, si tratta di una modifica relativa all'Obiettivo Specifico 1.1 e riguarda un tema accennato dalla dr.ssa Ramondetta di Confindustria: in merito all'Azione 1.1.4 "Ricerca e sviluppo per le imprese", si stabilisce che tutta l'Azione verrà attuata nella forma di aiuto della sovvenzione diretta. Il Programma prevedeva dei prestiti fatti con risorse FESR, in realtà questi prestiti verranno effettivamente erogati ma con risorse BEI al di fuori dal Programma. Questa è dunque la modifica apportata, di cui i membri del Comitato hanno già potuto prenderne visione. Si tratta di una modifica al Programma che deve essere approvata dal Comitato, ma che non è soggetta a una valutazione da parte della Commissione Europea, la quale non deve approvare di nuovo il Programma con decisione propria. Tuttavia questo dà luogo a una nuova versione formale del Programma che verrà inviata tramite la piattaforma SFC utilizzata per inviare documenti alla Commissione Europea.

Il Comitato approva.

5. MODIFICA DEL DOCUMENTO UNITARIO SULLA "METODOLOGIA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI"

L'Autorità di Gestione introduce il **punto 5** all'ordine del giorno che riguarda la modifica del documento unitario sulla "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR FESR 2021-2027. Trattandosi di documento che deve essere approvato dal Comitato di Sorveglianza, è stato inviato da due settimane il documento in modalità revisione con la modifica relativa all'Azione 1.1.2 "Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione di investimenti" e la modifica consiste nell'inserimento di tre nuovi criteri di premialità. Viene quindi lasciata la parola al collega Marco Perrone che brevemente illustra il motivo per cui vengono inseriti questi nuovi criteri.

Marco Perrone (Settore Attività Internazionali e di Attrazione degli Investimenti) interviene

spiegando il motivo per cui è stato proposto di aggiungere tre criteri di premialità rispetto a quelli già presenti sull'Azione 1.1.2 del PR FESR 2021-2027 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione per l'Attrazione di Investimenti".

La prima richiesta riguarda l'inserimento di una premialità sulle pari opportunità e quindi viene proposto di inserire il criterio di premialità "Impatto in termini di pari opportunità, di non discriminazione e di genere" anche per quest'Azione, in analogia agli altri interventi di sostegno alle imprese anche per quest'Azione.

Le altre due premialità specializzano un po' di più l'Azione, trattandosi di una sovvenzione per l'attrazione di investimenti. Ovviamente non vengono escluse quelle imprese a capitale estero che abbiano già una sede operativa stabile in Toscana, a cui principalmente la misura è destinata. Si è tuttavia ritenuto interessante proporre la premialità "Apertura in Toscana di una sede operativa stabile" per quelle imprese che al momento della presentazione della domanda non abbiano ancora una sede operativa stabile in Toscana. Ciò per facilitare l'arrivo di nuovi investimenti, ben consapevoli del fatto che dagli studi emerge che in Toscana almeno il 60% dei nuovi investimenti proviene da aziende con una sede già in Toscana, parlando di aziende multinazionali a capitale estero, una platea limitata rispetto al totale delle aziende presenti sul territorio. Nell'ottica di facilitare l'arrivo di nuove aziende che non abbiano nessun collegamento di sorta con quelle già presenti, si richiede l'inserimento di una premialità per coloro che apriranno in Toscana una nuova sede operativa stabile. Per stabile si intende una sede che viene mantenuta per almeno 5 anni dal saldo del progetto. Questo non va in contraddizione al principio di non delocalizzare l'attività, in quanto viene rispettato l'art. 66 del Regolamento, che prevede appunto che non si possa delocalizzare un'attività da uno stato all'altro poiché in questo caso si va a lavorare su quelle realtà che hanno già altre sedi operative in Italia fuori dalla Toscana oppure all'estero fuori dall'Italia e che aprono una nuova sede operativa, non portando la sede da un paese all'altro, ma aprendone una totalmente nuova.

La terza premialità proposta, ossia "Recupero di aree industriali dismesse presenti in Toscana", riguarda una facilitazione per quelle aziende che, per la realizzazione del progetto, decidono di fare un intervento su aree industriali dismesse, quindi andando a recuperare una di queste aree industriali dismesse presenti in Toscana sarà prevista la premialità. Il costo relativo al recupero di un eventuale immobile a destinazione industriale dismesso non rientra ovviamente nella sovvenzione, trovandosi l'azione sull'Asse relativo alla ricerca e sviluppo. È tuttavia un impegno che si intende premiare in questo senso.

Non essendoci osservazioni, **il Comitato approva la modifica del documento** rispetto ai tre criteri di premialità introdotti per l'Azione 1.1.2, come risultanti dal documento in modalità revisione già inoltrato ai componenti del Comitato di Sorveglianza.

L'Autorità di Gestione specifica adesso che, a seguito degli eventi alluvionali cui è stato accennato, successivamente all'invio dei documenti da approvare da parte del Comitato di Sorveglianza, avvenuto due settimane precedenti alla seduta, ci sono stati una serie di aggiornamenti e colloqui, e sono state fatte valutazioni rispetto a cosa il programma FESR può fare in questo ambito.

Vengono quindi mostrate le misure individuate negli ultimi giorni, per le quali si ritiene opportuno introdurre un criterio di premialità nel caso di "Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale". Viene proposto l'inserimento di tale criterio di premialità per le seguenti Azioni:

- 1.1.2 "Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione investimenti";
- 2.1.1 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici";
- 2.1.2 "Efficientamento energetico delle RSA";
- 2.1.3 "Efficientamento energetico delle imprese"

- 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”;
- 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA”;
- 2.2.3 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le imprese”;
- 2.2.4 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le comunità energetiche”.

Per l’Azione 1.1.4 “Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con OR”, oltre alla previsione del criterio di premialità relativo all’”Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale”, viene proposto di inserire ulteriori premialità rispetto ad altre aree di localizzazione delle imprese, quali “Area di crisi, area 107.3c e Comune montano” e un’ulteriore premialità che riguarda l’”Impatto in termini occupazionali per le imprese”.

Infine, per le Azioni 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” e 1.3.1 “Sostegno alle PMI - export”, oltre alla previsione del criterio di premialità relativo all’”Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale”, viene proposto di inserire ulteriori premialità rispetto ad altre aree di localizzazione delle imprese, quali “Area di crisi, area 107.3c, Comune montano, Comune piccolo/borgo, Comune con centro commerciale naturale (CCN)”. Si tratta di premialità che qualificano e specializzano maggiormente questo tipo di interventi in alcuni territori che hanno determinate caratteristiche.

Si specifica nuovamente che questi insiemi di criteri vengono mostrati ai componenti del Comitato per la prima volta durante la seduta, diversamente dai tre criteri di premialità proposti per l’Azione 1.1.2. Dunque, come convenuto anche il giorno precedente in sede di Coordinamento tecnico, viene proposto di approvare i criteri di premialità mostrati per la prima volta durante la seduta, se i componenti del Comitato sono d’accordo, tramite l’attivazione di una procedura scritta d’urgenza con durata di una settimana, per dare il tempo di fornire eventuali osservazioni ed approvare formalmente il documento unitario “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” nella nuova versione.

Pasquale D’Alessandro (Commissione Europea) prende la parola, affermando che per la Commissione Europea non vi è nessuna obiezione sulla prima modifica al documento, ossia su quella che è stata presentata formalmente nelle due settimane precedenti la seduta del Comitato. Sugli altri criteri proposti, concorda sull’opportunità di far partire una procedura scritta.

Viene tuttavia anticipata una perplessità sul concetto di “borgo”, poiché sulla proposta dell’integrazione dei criteri per le Azioni 1.1.3 e 1.3.1 è prevista una premialità per i “piccoli comuni/borghi”. Viene chiesta conferma se nella legislazione nazionale sia prevista o meno una definizione di “borgo”, poiché altrimenti potrebbe verificarsi il problema proprio dell’attribuzione della premialità medesima.

L’Autorità di Gestione risponde sull’osservazione fatta sul concetto di “borgo” specificando che è stato inserito insieme a “piccolo comune”, laddove i piccoli comuni sono già identificati come quelli che hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Si specifica comunque che la parola “borgo” è presente in una Delibera sugli indirizzi per le Azioni citate.

Pasquale D’Alessandro (Commissione Europea) specifica come l’osservazione sul concetto di “borgo” non fosse un’obiezione contraria, era stata sollevata semplicemente al fine di non trovarsi in difficoltà di fronte all’eventuale contenzioso che potrebbe aprirsi nel caso non venisse propriamente specificata la definizione.

L’Autorità di Gestione esprime accordo con quanto detto dal dott. D’Alessandro e dà la parola alla dott.ssa Ramondetta di Confindustria.

Silvia Ramondetta (Confindustria Toscana) interviene relativamente alla proposta sull’integrazione dei criteri di premialità anticipati nella seduta odierna, che sono stati illustrati per la prima volta, specificando che la proposta medesima non è stata preceduta da nessun tipo di con-

fronto, nemmeno nei tavoli di concertazione tecnica o di confronto con l'Assessorato competente, relativamente ai bandi "Servizi per l'innovazione" e "Internazionalizzazione". Viene ricordato che si tratta di due bandi che hanno già avuto una prima messa a terra importante, ma che tuttavia sono finalizzati ad un sostegno trasversale, fondamentale alle imprese del manifatturiero e di altri settori, e sono finalizzati a raggiungere determinati obiettivi molto chiari: aumentare la propensione all'internazionalizzazione e aumentare la propensione all'innovazione digitale, sociale e sostenibile. All'interno di questi bandi opportunamente si è concordato con l'inserimento, già nelle prime attuazioni, di criteri di attribuzione di punteggi che riguardano principalmente la qualità dei progetti, la sostenibilità economico-finanziaria delle aziende, il contributo al raggiungimento degli obiettivi di politica industriale in senso lato, che siano nazionali o regionali, e di inserimento anche di premialità che riguardano aree che sono state oggetto di interventi e di riconoscimenti, principalmente di livello nazionale, come le aree 107.3c, che devono essere spinte maggiormente per recuperi di sviluppo, le aree di crisi industriale, che sono state oggetto di apposito studio, analisi e perimetrazione a livello nazionale e poi regionale già dagli anni 2014-2015, e le aree interne che chiaramente vedono la presenza di una strategia specifica nazionale e regionale, sia in questo settennato di programmazione che nel precedente. Dal punto di vista di Confindustria, si considera totalmente inappropriato l'inserimento di premialità in bandi così trasversali e di interesse di tutte le imprese che nulla hanno a che fare con i bandi stessi, ovvero l'ubicazione delle imprese in comuni che abbiano centri commerciali naturali o che si trovino in un borgo che, come ha ben espresso il dott. D'Alessandro, comporterebbe anche il problema di individuazione. Soprattutto non viene capita quale sia l'attinenza con gli altri criteri di premialità già inseriti, che sono comunque avvalorati da una serie di studi, analisi e certificazioni, rispetto a questi che sembrano totalmente fuori luogo. Ci sono delle provviste anche all'interno dei fondi europei che già sostengono i centri commerciali naturali e lo sviluppo dei piccoli borghi, che tuttavia non hanno niente a che vedere con una proposta che addirittura viene fatta dalla Regione Toscana di inserimento di questi criteri di premialità in bandi che sono trasversali ai settori economici e che perseguono finalità ben chiare. L'intervento era volto ad anticipare il parere di Confindustria complessivamente contrario a questo aspetto, che verrà poi espresso anche in sede di procedura scritta.

Daniele Barbetti (Confcommercio Toscana) ringrazia innanzitutto per la decisione di aprire la procedura scritta previa comunicazione, che in altre situazioni non era accaduto. È ben accolto questo approccio di sensibilità verso il tema della Toscana più fragile dal punto di vista economico. Risulta evidente che vi sono molte differenze in questa regione e come l'obiettivo sia cercare di sostenere la riduzione di questo gap. Quindi da questo punto di vista, verranno valutati gli atti che saranno proposti in procedura scritta, tuttavia il sentimento di Confcommercio è ben orientato.

Laura Simoncini (Confartigianato Imprese Toscana) interviene molto sinteticamente su questo aspetto, rimandando la definizione della posizione di Confartigianato alla procedura scritta.

Chiara Di Sacco (CNA Toscana) apre l'intervento ringraziando per le informazioni fornite sulla procedura scritta, in cui sicuramente verranno trasmesse osservazioni. Si chiede dunque un chiarimento per quanto riguarda la premialità relativa alle calamità naturali, per capire se era compresa anche l'azione 1.3.2. sul sostegno agli investimenti produttivi.

L'Autorità di Gestione risponde che in effetti questa premialità non riguarda l'Azione 1.3.2. relativa al sostegno degli investimenti produttivi e, a tale proposito, viene data la parola alla collega Federica Buoncristiani per un chiarimento in merito.

Federica Buoncristiani (Settore Politiche di Sostegno alle Imprese) spiega che ad oggi la pre-

mialità per le imprese alluvionate non è stata prevista sull'Azione 1.3.2, poiché la sezione del fondo di garanzia è comunque aperta con le massime coperture, mentre per quanto riguarda la sovvenzione in conto interessi è in corso l'attivazione di una misura dedicata. Dunque gli uffici sono in attesa di capire come considerare gli investimenti ammissibili e coordinare i due interventi.

Juri Sbrana (Confapi) prende la parola e ribadisce che anche da parte di Confapi vi è un apprezzamento per la decisione di aprire una procedura scritta al riguardo. A caldo, vengono espresse le medesime preoccupazioni della collega di Confindustria, ovvero che l'inserimento di premialità per i borghi e per comuni con centro commerciale naturale possa essere un po' fuorviante rispetto a quelli che dovrebbero essere i veri obiettivi. Si ritiene che sia doveroso catalizzare l'attenzione all'industria, alle grandi, piccole e medie imprese che sono state colpite e che poi sono quelle che rendono grande la Toscana, riservandosi di tuttavia di visionare il documento in sede di procedura scritta.

Saverio Tani (Confesercenti) dà il buongiorno a tutti i partecipanti e ribadisce che anche Confesercenti, come altri colleghi, si riserva di valutare il documento in sede di procedura scritta, la cui scelta viene comunque apprezzata, così come viene apprezzata anche l'attenzione della Regione Toscana per le aree e per i settori merceologici più deboli che si riscontrano sul territorio. Confesercenti dunque si riserva di presentare le proprie osservazioni, in un contesto comunque gradito di semplificazione delle misure.

Il **Direttore Paolo Tedeschi** ringrazia per tutti gli interventi e aggiunge un rapido commento per sottolineare che chiaramente vengono comprese e rispettate le posizioni che sono state espresse, con anche i distinguo che sono stati fatti. Si invita tuttavia a considerare che in materia di interventi sulle aree alluvionate, come è stato anticipato anche nei giorni scorsi a livello di una manovra specifica varata dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, sono stati previsti anche degli interventi specifici. Anche in questo caso è necessario guardare al quadro complessivo: quello che viene avanzato attraverso una proposta più di natura tecnica presentata dagli uffici è di avere un ventaglio di opzioni, ciò non significa che materialmente tutto venga attivato nelle singole misure, come già anticipava la dott.ssa Luciani. Vi è la volontà di predisporre a livello di metodologia e di criteri di selezione delle operazioni delle opzioni aggiuntive, fondamentalmente da poter poi attivare nelle singole misure, tuttavia è necessario leggere anche le altre misure che sono state annunciate nei giorni scorsi e che hanno visto un ulteriore sforzo, sia del bilancio regionale ma anche dei fondi europei dalle precedenti programmazioni, attraverso una serie di specifici meccanismi finanziari. Per cui si ringraziano le Associazioni di categoria per le posizioni espresse e sicuramente verranno registrate le osservazioni che arriveranno attraverso la procedura scritta.

L'**Autorità di Gestione** chiede a questo punto una conferma alle associazioni di categoria sui tempi della procedura scritta. Considerato l'interesse che suscitano le proposte sui criteri di premialità appena fatte e che vengono mostrate per la prima volta, l'ufficio dell'Autorità di Gestione aveva ritenuto che, visto il tema, la procedura potesse essere d'urgenza e dunque rimanere aperta una settimana. Tuttavia, considerato che le associazioni di categoria sostanzialmente rappresentano i beneficiari, se il Comitato ritiene di voler a disposizione un tempo ordinario della procedura scritta, ovvero due settimane, è possibile decidere insieme e verrà preso atto della volontà.

Silvia Ramondetta (Confindustria Toscana) interviene per specificare come la prospettiva rappresentata contiene elementi di urgenza ed elementi che non lo sono. L'inserimento di una premialità sugli interventi per le aree colpite dall'alluvione è evidentemente un'urgenza, quindi se

il passaggio deve essere fatto in Comitato di Sorveglianza è bene che si faccia con una procedura scritta d'urgenza, poiché riguarda appunto una situazione emergenziale. Viceversa, l'inserimento delle altre premialità di cui per la prima volta si prende conoscenza in Comitato non ha un carattere di urgenza ed è quindi opportuno che ci sia maggiore tempo. Viene dunque richiesto di effettuare un distinguo.

L'Autorità di Gestione avanza una nuova proposta sulle procedure. Considerato che tutti sono d'accordo sull'opportunità e sull'urgenza di inserire il criterio relativo alle operazioni localizzate in area colpita da calamità naturali per le Azioni che sono state indicate, viene proposto, in assenza di pareri contrari, che il Comitato in seduta stante approvi non solo i tre criteri di premialità relativi all'Azione 1.1.2, la cui modifica è stata inoltrata ai componenti del Comitato di Sorveglianza nelle due settimane precedenti, ma anche l'inserimento del criterio di premialità "Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale" per le Azioni elencate, ossia 1.1.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 1.1.4, 1.1.3 e 1.3.1, rimandando all'apertura di apposita procedura scritta ordinaria di due settimane l'inserimento delle altre premialità proposte per la prima volta in Comitato, in modo da fornire un tempo più congruo ai componenti del Comitato.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) conferma che, in assenza di pareri contrari, il Comitato può approvare in seduta stante anche l'integrazione del criterio di premialità per le aree colpite da calamità naturali. La proposta era stata presentata nel corso del Coordinamento tecnico del giorno precedente e, sul momento, era stato ritenuto opportuno in merito a questa questione di far partire una procedura scritta d'urgenza. Tuttavia, dal momento che sul criterio di premialità per le aree colpite da calamità naturali è stato accolto consenso unanime, è possibile l'approvazione seduta stante, mentre per gli altri criteri è opportuno far partire la procedura scritta ordinaria, visti i non requisiti di urgenza delle stesse modifiche proposte. Ciò rappresenta anche una corretta applicazione del regolamento interno del Comitato, che prevede la possibilità di discussione di argomenti di urgenza, come in questo caso.

L'Autorità di Gestione ringrazia il dott. D'Alessandro e quindi, in assenza di pareri contrari, viene approvata la modifica al documento unitario "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" trasmessa in formato revisione due settimane prima della seduta, come integrata con il criterio di premialità "Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale" per le Azioni 1.1.2, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 1.1.4, 1.1.3 e 1.3.1.

Il Comitato approva.

6. INFORMATIVA SULLE CONDIZIONI ABILITANTI DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

L'Autorità di Gestione introduce il punto 6 all'ordine del giorno che riguarda un'informativa sulle condizioni abilitanti durante l'attuazione del Programma. Le condizioni abilitanti, come previste dal Regolamento, sono infatti quelle condizioni che devono essere soddisfatte innanzitutto in fase di elaborazione del Programma, ma soprattutto anche in fase di attuazione. È per questo che è necessario parlarne in sede di Comitato di Sorveglianza. È il Regolamento che stabilisce quali sono le condizioni abilitanti che devono essere soddisfatte ex ante e durante l'attuazione del Programma. Nel caso in cui ci sia una condizione abilitante non soddisfatta, le spese relative all'Obiettivo Specifico interessato non possono essere inserite nelle domande di pagamento, ovvero possono anche essere inserite nelle domande di pagamento, ma la Commissione Europea non le riconosce e quindi non le rimborsa. Come Autorità di Gestione ci dobbiamo quindi preoccupare di tenere aggiornate le condizioni abilitanti e verificare dunque che tutte quelle condizioni abilitanti che ex ante erano state definite soddisfatte lo siano ancora. È stata fatta

una ricognizione per monitorare questo aspetto e ad oggi non sono state rilevate informazioni diverse in merito al soddisfacimento di queste condizioni, per cui risultano tutte soddisfatte comprese le condizioni statali, poiché alcune sono a cura dello Stato, del Governo e delle amministrazioni centrali, mentre altre invece sono regionali. Vi è un'unica eccezione, che è quella menzionata in precedenza e che riguarda la condizione tematica relativa all'Obiettivo Specifico 2.6, ovvero la pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti. Viene mostrato l'elenco delle condizioni abilitanti previste nel Programma e che sono già state descritte nella precedente seduta del Comitato di Sorveglianza di dicembre 2022: alcune sono di appannaggio statale, come quelle sugli appalti pubblici e sugli aiuti di stato, mentre altre sono regionali. In merito all'unica condizione abilitante non soddisfatta dell'OS 2.6, viene chiesto al collega Valerio Marangolo di dare un aggiornamento sulla condizione abilitante, per cui Regione Toscana sta lavorando al fine che sia presto soddisfatta.

Valerio Marangolo (Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia) prende la parola e specifica come, per quanto riguarda la condizione abilitante sul Piano dei rifiuti, sia possibile rilevare che il piano attualmente è in fase di approvazione. La proposta di piano è stata approvata dalla Giunta Regionale a marzo 2023 ed attualmente si trova nella fase di recepimento delle osservazioni dei contributi in sede di VAS. La previsione è quella di approvare il Piano entro dicembre 2023.

L'Autorità di Gestione ringrazia per il chiarimento e afferma che l'argomento delle condizioni abilitanti verrà ripreso in seguito poiché il dott. Lo Presti poi interverrà su un aggiornamento sul Punto di contatto per la verifica della conformità del Programma ai principi della Carta dell'UE.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) prende la parola e specifica che il Comitato deve prendere atto di questo slittamento, considerato che nel Comitato di Sorveglianza di dicembre 2022 era prevista la scadenza del Piano per ottobre 2023. Il fatto che la condizionalità non sia soddisfatta non impedisce l'avvio degli interventi, tuttavia, siccome ci possono essere delle difformità rispetto al Piano finale, questo può comportare che i bandi, se avviati prima dell'approvazione da parte della Commissione del Piano rifiuti, possano riscontrare delle problematiche. Questo è comunque un elemento che il Comitato deve rilevare e che ha sostanzialmente un impatto sull'attuazione di questa specifica Azione del Programma. Quindi vi è uno slittamento di una scadenza che comporta un temporaneo rallentamento dell'Azione 2.6. Nel caso di alcuni interventi consolidati è comunque possibile far partire i bandi, tuttavia questo comporterà chiaramente il non rimborso da parte della Commissione Europea fin quando la condizione abilitante non verrà considerata soddisfatta. Questa è la conseguenza di tale slittamento, con l'impegno di avere da qui maggio/giugno del 2024 un Piano di rifiuti approvato e, si augura, approvato anche a livello europeo, in maniera tale da poter poi intervenire con i bandi e di poter far partire questi avvisi conformi al Piano dei rifiuti approvato.

L'Autorità di Gestione ringrazia del chiarimento e afferma che è necessario essere consapevoli di questo stato di fatto, e che il Comitato ne prenda atto.

Il Comitato prende atto.

7. INFORMATIVA SUL PIANO DI VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione introduce il punto 7 all'ordine del giorno che riguarda un'informativa sul piano di valutazione del programma. Si ricorda come il piano di valutazione sia già stato approvato con procedura scritta avviata e conclusa nel mese di luglio. Verranno ricordati brevemente alcuni elementi del piano e verrà dato anche un aggiornamento sulla sua attuazione.

Claudia Bernardi (Settore Autorità di Gestione del POR FESR) inizia l'intervento mostrando, come già illustrato anche nella precedente seduta del Comitato, le caratteristiche ed i contenuti essenziali del piano di valutazione e, soprattutto, il dispositivo previsto dal Regolamento europeo per quanto riguarda i criteri che dovranno essere alla base degli elaborati sulla valutazione: le valutazioni dovranno attenersi e quindi comprendere i criteri di efficacia, efficienza, coerenza, rilevanza ed il valore aggiunto delle operazioni. Ciò che è importante condividere con il Comitato è lo stato di attuazione del piano approvato a luglio 2023, come rappresentato graficamente nella slide rispetto anche alle valutazioni previste per il settennio. Si ricorda che, come previsto dall'Accordo di Partenariato, è richiesto che il piano di valutazione sia elaborato congiuntamente per i due Programmi FESR e FSE+: la dotazione finanziaria del piano unitario, rappresentata nella slide, ammonta quindi a 4,30 milioni di euro per il FESR e 3,25 milioni per l'FSE+. Inoltre il piano unitario prevede specifiche valutazioni riferite alle tematiche FESR e specifiche valutazioni riferite alle tematiche del Fondo Sociale Europeo, ma prevede anche un numero di valutazioni trasversali ai due programmi e, quindi, con elementi di raffronto e di confronto comuni. Si sottolinea che anche le valutazioni della S3 sono ricomprese in questo piano. La distribuzione annuale delle varie valutazioni è rappresentata nella slide. Ad oggi sono state realizzate le valutazioni inerenti la S3. Non sono valutazioni che riguardano lo stato di attuazione della strategia poiché i progetti e gli interventi sono appena avviati o in fase di avvio. Si tratta di rapporti previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente che sono alla base anche della strategia stessa e che quindi verranno sottoposti all'attenzione dell'osservatorio dell'S3 per la redazione dei piani biennali di attuazione della strategia. Le prime valutazioni, che sono state già realizzate e che a breve saranno anche pubblicate sul sito web del Programma, sono state presentate nel corso della seduta dell'osservatorio S3 che si è tenuta recentemente. Per quanto riguarda i prossimi adempimenti, il piano di valutazione costituirà la base del capitolato per l'affidamento esterno del servizio. Come è indicato nel piano, alcune valutazioni saranno svolte da IRPET, e quindi senza necessità di un affidamento esterno, mentre altre valutazioni sono ovviamente ricomprese nella procedura di gara che verrà avviata a breve.

L'Autorità di Gestione ringrazia la dott.ssa Bernardi per questo aggiornamento e aggiunge che, trattandosi di piano unitario FESR e FSE+, la vita del piano deve essere gestita a "due mani". Nel Comitato di Sorveglianza del Fondo Sociale Europeo che si è svolto il 20 novembre c'è già stata una modifica a questo piano di valutazione. D'altra parte, nel frattempo l'Autorità di Gestione si è resa conto di un refuso per cui una nostra valutazione del FESR è stata prevista nel 2024, mentre invece verrà svolta nel 2025. È stato dunque chiesto nei giorni scorsi come si deve fare proceduralmente quando vi è una modifica del programma che non riguarda il FESR ma il Fondo Sociale, considerando appunto che il piano è unico. La risposta della Commissione Europea è stata che occorre aggiornare il piano che ovviamente avrà una nuova versione, che sarà poi necessario formalmente trasmettere alla Commissione Europea tramite la solita piattaforma informatica. Tutto questo per dire che ovviamente il piano è unico e collegato con il Fondo Sociale Europeo, si prende quindi atto che è stata prevista da parte loro una modifica sostanziale per alcune cose ed il piano non è più quello inviato a luglio 2023 e che è stato approvato, ma ad oggi è un piano modificato. Comunque non occorre passare per l'approvazione di questo Comitato di Sorveglianza poiché la modifica riguarda appunto il Fondo Sociale, per la parte del FESR viene corretto solamente il refuso già menzionato che riguarda un'annualità.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) specifica che si tratta semplicemente di un adempimento formale che tuttavia, per i colleghi della valutazione, fa cambiare la versione del Piano. Ovviamente spostare la valutazione da un'annualità rispetto ad un'altra, nel caso del FESR, non comporta nessuna sanzione poiché non c'è approvazione da parte della Commissione Europea del Piano di valutazione, infatti neanche quello precedente è stato approvato, in quan-

to il Comitato di Sorveglianza è il solo soggetto delegato a validarlo ed approvarlo. Pertanto si ribadisce che la Commissione non ha alcuna obiezione su questa integrazione per la parte FESR, sostanzialmente si tratta solo di un semplice adempimento formale che serve a stabilire la validità del Piano di valutazione. Sottolinea comunque che c'è questa correzione dell'annualità che è necessario riportare poi nel testo che verrà inviato. Si prende dunque atto della variazione fatta dal Fondo Sociale e dell'errore materiale di correzione da parte della valutazione FESR, che sarà fatta nel 2025 e non nel 2024.

L'Autorità di Gestione, in accordo con quanto appena detto dal dott. D'Alessandro, dichiara che occorre prendere atto di entrambi gli aspetti. Dunque, in assenza di osservazioni, il Comitato prende atto sia delle modifiche apportate dal Fondo Sociale Europeo che della correzione del re-fuso materiale relativo a una delle valutazioni FESR che si sposta dall'anno 2024 al 2025.

Il Comitato prende atto.

8. PRESENTAZIONE DELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

L'Autorità di Gestione introduce il **punto 8** all'ordine del giorno, ovvero la presentazione della valutazione ex ante degli strumenti finanziari, che il Comitato di Sorveglianza deve esaminare. Il documento in questione è stato trasmesso due settimane prima della seduta ed è stato dunque possibile già prenderne visione. Viene data la parola alla dott.ssa Federica Buoncristiani per una breve presentazione.

Federica Buoncristiani (Settore Politiche di Sostegno alle Imprese) inizia l'intervento specificando che l'analisi della Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari (Vexa) è stata elaborata da IRPET ed è necessaria per l'attivazione degli strumenti finanziari nel Programma. Le caratteristiche della valutazione descrivono i fallimenti di mercato, ovvero quelle condizioni di investimento non ottimali, il fabbisogno finanziario delle imprese, le principali misure nazionali e regionali adottate a sostegno delle imprese, il valore aggiunto degli strumenti finanziari, le risorse (ovvero il dimensionamento dei fondi), le esperienze passate e gli strumenti finanziari previsti nel Programma. Dunque, la Vexa mette in evidenza la crescita del fabbisogno per investimenti e capitale circolante da parte delle imprese, soprattutto con riferimento al capitale circolante dovuto all'aumento dei costi di produzione. A fronte di questa crescita del fabbisogno c'è comunque una contrazione dell'accesso al credito per una forte percezione del rischio che risulta comunque ancora più marcato per le piccole imprese. A questo si aggiunge un aumento dei tassi di interesse, si pongono quindi le condizioni per l'attivazione di strumenti finanziari nel Programma che siano in grado di ridurre queste criticità. La Vexa mette anche in evidenza che vi è una forte dipendenza da parte delle imprese nei confronti del sistema bancario tradizionale, e ciò porta ad incentivare l'utilizzo di strumenti finanziari che possano favorire l'accesso a canali alternativi di finanziamento per le imprese. Il Programma prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari nell'ambito dell'Azione 1.1.5 nella forma della partecipazione al capitale per le start up innovative e nell'Azione 1.3.2 relativa al sostegno agli investimenti produttivi nella forma della garanzia per investimenti con esigenze di liquidità, con anche sottoscrizione di *mini-bond* o nella forma di *basket bond*. A questo sono abbinati, vista appunto la possibilità offerta dal regolamento, sovvenzioni nella forma di abbuoni di interesse, che comunque consentono di rendere più efficace lo strumento finanziario e rispondere al meglio rispetto alle esigenze ed al fabbisogno finanziario delle imprese. Con riferimento in particolare all'Azione 1.3.2, come già detto in precedenza, è già costituita da Regione Toscana nella forma della riassicurazione una sezione speciale con la dotazione del Programma FESR di 30 milioni. Saranno poi attivati i vari interventi, con l'abbinamento della sovvenzione che riguarda l'attivazione della provvista BEI per la concessione di prestiti alle imprese che saranno anche garantiti dalla sezione. Inoltre, sono previsti anche in-

terventi specifici nella forma della garanzia per incentivare le emissioni obbligazionarie da parte delle imprese. Con riferimento al dimensionamento dei fondi, è prevista per l’Azione 1.1.5 una dotazione di 20 milioni, per l’Azione 1.3.2 una dotazione di 30 milioni, e ulteriori 20 milioni sono previsti a sostegno di operazioni di mini bond che dovranno comunque essere ancora definite nel dettaglio. I destinatari sono le piccole e medie imprese, inclusi i professionisti. Quindi la Valutazione ex ante conclude che gli strumenti finanziari così definiti possano contribuire positivamente, attraverso il sostegno all’accesso al credito e ad altre forme di patrimonializzazione, alla crescita della competitività delle piccole e medie imprese, anche nelle fasi iniziali, e alla capacità di innovazione e costituzione di start up innovative.

Il Comitato prende atto.

9. COMUNICAZIONE: ATTIVITA’ EFFETTUATE E PREVISTE

L’**Autorità di Gestione** introduce il **punto 9** all’ordine del giorno, passando la parola alla Responsabile della comunicazione per il PR FESR 2021-2027.

Simona Bernardini (Regione Toscana) ricorda che ai componenti del Comitato di Sorveglianza è stata trasmessa, due settimane prima della seduta, l’informativa sull’attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020 e dunque vengono adesso illustrate le principali attività di comunicazione del PR FESR 2021-2027.

Le attività di comunicazione del PR FESR 2021-2027, realizzate nell’ambito della Strategia di Comunicazione del Programma, vengono attuate tramite una pianificazione annuale, in sinergia e in coerenza con il Piano Generale della Comunicazione degli Organi di Governo della Regione, che, per l’anno 2023, è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 126 del 20/02/2023.

Gli obiettivi di comunicazione sono individuati all’interno del Programma Regionale FESR 21-27:

- rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dall’UE diffondendo la conoscenza di obiettivi e risultati attesi e informazioni sui progetti realizzati e in corso di realizzazione con i risultati raggiunti e i relativi impatti sul territorio;
- garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell’accesso alle informazioni e alle opportunità offerte dal PR, mettendo a disposizione del pubblico, di tutti i potenziali beneficiari e dei beneficiari effettivi strumenti e informazioni facilmente accessibili;
- coinvolgere i beneficiari nella comunicazione dei progetti, quali promotori della politica di coesione sul territorio.

Ovviamente, accanto a questi, anche nel 2023 abbiamo continuato a:

- a diffondere le ultime opportunità offerte dal PPR FESR 2014-2020;
- a far conoscere ai cittadini cosa è stato finanzia in Toscana con il POR FESR 14-20, per evidenziare gli impatti della politica di coesione per lo sviluppo dei territori.

In merito ai destinatari, sono stati individuati come i principali destinatari della comunicazione i beneficiari effettivi e potenziali, i moltiplicatori di informazione (media, stakeholder, partner istituzionali) e i cittadini, con priorità ai giovani, sempre più protagonisti delle politiche europee.

Per quanto riguarda i canali di comunicazione, andando in continuità con la comunicazione del POR FESR 2014-2020, vengono privilegiati i social media, che rappresentano strumento ideale per fornire immediatezza e tempestività alle informazioni relative all’attuazione del Programma e ad alcune riflessioni sulle ricadute della politica di coesione in termini di incremento della qualità della vita dei cittadini e sviluppo dei territori.

Le attività di comunicazione del POR FESR sono integrate a più livelli:

- a livello regionale, con la comunicazione istituzionale e con la comunicazione degli altri fondi SIE in Regione Toscana;
- a livello nazionale, con la comunicazione della rete dei comunicatori;
- a livello europeo, con le attività di comunicazione della DG Regio della Commissione Europea e dunque con la rete dei comunicatori Inform.

Una delle principali novità che riguardano la comunicazione nel 21-27 è stata l'introduzione di un'unica identità visiva per tutti i Programmi con un logo che identifica gli interventi della politica di coesione in Italia, uguale per tutti i fondi. Il logo unico deve essere utilizzato da tutti i Programmi cofinanziati del ciclo 2021-2027, con le opportune declinazioni personalizzate, superando così la differenziazione per i vari Fondi presente nelle precedenti programmazioni.

Entrando nel merito delle attività realizzate nel corso del 2023, si ricordano i seguenti **EVENTI**:

- **l'Evento di lancio** del Programma Regionale FESR 2021-2027, in concomitanza con l'evento di lancio del PR FSE+, che si è tenuto il 1° marzo a Firenze presso Villa Vittoria.

Si è trattato di una giornata dedicata alla presentazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+, in raccordo con ulteriori fondi europei. Un'attenzione particolare è stata riservata alle politiche trasversali (Giovanisì, La Toscana delle Donne, Strategie per le Aree Interne).

Nella **sessione plenaria** della mattinata sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni europee, nazionali e regionali, a confronto con i beneficiari e il partenariato economico e sociale per illustrare contenuti ed indirizzi della nuova programmazione 2021-2027.

Più di millecinquecento i partecipanti all'iniziativa.

Nella seconda parte della mattinata, sono state raccontate le **testimonianze** di una serie di beneficiari del POR FESR 2014-2020, sia pubblici che privati, che hanno raccontato i progetti realizzati e i relativi impatti.

Nel pomeriggio si sono svolti i seguenti **tavoli tematici** di approfondimento relativi al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale:

- Ricerca, innovazione e competitività;
- Innovazione digitale e pubblica amministrazione;
- Energia e ambiente;
- Mobilità urbana sostenibile e rigenerazione urbana;
- Coesione territoriale e Aree Interne.
- **Eventi sulla competitività delle imprese**

Nei mesi di maggio e giugno 2023 sono stati organizzati eventi per presentare le nuove misure del PR FESR 21-27 sulla competitività delle imprese.

Il primo incontro si è tenuto a Firenze del 31 maggio, sono poi seguiti eventi in tutte le altre province della Toscana, per raggiungere capillarmente tutto il territorio regionale.

- Bando produzioni cinematografiche

Tra gli ulteriori bandi promossi, viene ricordato il bando sulle produzioni cinematografiche - novità per il Programma FESR - è stato promosso dal capo gabinetto della RT Cristina Manetti sia al Festival del Cinema di Venezia di settembre scorso sia all'evento Next Generation FEST del 21 ottobre, oltre che tramite conferenze stampa, diffusione sul sito web (sia sulla home page del sito di Regione Toscana che sul minisito del POR FESR) e tramite canali social del PR FESR.

- **Evento "Intelletto delle donne - Festa dell'Europa"**

Il 9 maggio si è svolto a Firenze, in occasione della Festa dell'Europa, un evento organizzato nell'ambito della "Toscana delle Donne", occasione per riflettere sulla situazione femminile. L'evento è stato dedicato all'impegno della Regione Toscana nel promuovere l'uguaglianza di genere e abbattere la soglia delle disparità ancora presenti nella società, in linea con i principi dettati dall'Unione Europea.

- **Next Generation Fest**

Sabato 21 ottobre a Firenze si è tenuta la seconda edizione di Next Generation Fest, un evento organizzato dalla Presidenza della Regione Toscana e Giovanisì, nato anche con lo scopo di raccontare le opportunità di autonomia offerte nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana cofinanziato con i fondi strutturali europei.

Al Teatro del Maggio Fiorentino, oltre 60 speaker tra influencer, artisti, mentors, imprenditori, giornalisti e istituzioni hanno discusso delle sfide del futuro e rilanciato i valori fondanti dell'Unione Europea insieme a più di 8.000 giovani.

Si è parlato di temi come Europa, competenze, lavoro, formazione, innovazione, digitale, sostenibilità, creatività, inclusione e cittadinanza, visti con gli occhi della Generazione Z. Un programma ricco di speech, interviste, performance musicali e artistiche.

Oltre al palco principale è stata allestita un'area stand dove enti regionali, nazionali e europei hanno dato informazioni ai giovani sulle varie opportunità. Presso lo stand dedicato, era presente anche un punto informativo dove sono state fornite informazioni, opuscoli, pubblicazioni e altri prodotti di comunicazione per far conoscere le nuove opportunità del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

- **La Toscana delle Donne - UMANITA'**

Dal 19 al 27 novembre in vari luoghi di Firenze si sono tenuti una serie di incontri intitolati "La Toscana delle donne - UMANITA'" organizzati dalla Presidenza della Regione Toscana, che vuole scommettere sulla parità tra uomini e donne come motore di benessere economico e sociale.

Il 21 novembre, in particolare, è stata una giornata dedicata alle opportunità offerte dai Fondi Europei per la promozione delle pari opportunità e alle buone pratiche aziendali messe in atto da imprese nel territorio regionale. La giornata si è articolata in due momenti: nel corso della mattinata, la sessione "Pari Opportunità, Imprese e Welfare aziendale: le Politiche Regionali" è stata incentrata sugli interventi di carattere istituzionale ed informativo sull'attuale condizione femminile in Toscana e sulle iniziative finanziate dai Fondi Europei a sostegno della parità di genere, cui è seguito un approfondimento tematico sulla Certificazione della parità di genere e l'intervento di imprese certificate localizzate in Toscana.

Nel pomeriggio il dibattito è proseguito con la sessione "Empowerment femminile e Welfare aziendale" presso l'azienda Baker Hughes, nel corso della quale sono state raccontate varie esperienze in materia di welfare aziendale.

- **Colloqui internazionali di Toscana - We Women**

Il 26 e 27 novembre a Firenze si è tenuta l'edizione 2023 dei Colloqui di Toscana, dal titolo "We Women", organizzata dalla Presidenza della Regione Toscana in collaborazione con la Fondazione G. Feltrinelli.

Nell'ambito di tale appuntamento internazionale, studiosi, esperti, rappresentanti di imprese, istituzioni e associazioni di categoria hanno trattato il tema del divario di genere.

L'evento ha posto l'accento sul ruolo delle donne nello sviluppo economico del Paese con un triplice obiettivo: di denuncia per indagare i vuoti ancora da colmare per consentire una piena partecipazione delle donne alla vita economica del Paese; di azione, attraverso la valorizzazione di

forme di attivismo e di buone pratiche tese a invertire la rotta e ad abbattere le barriere che ancora compromettono un pieno coinvolgimento delle donne e quindi un pieno sviluppo democratico; di proposta evidenziando le politiche e gli interventi di cui oggi abbiamo bisogno per imprimere nuove energie e risorse all'economia.

I vari dibattiti e confronti sono stati finalizzati a comprendere come invertire il fenomeno del gender gap perché le donne possano contribuire appieno allo sviluppo socio-economico del Paese.

A partire dai vari temi trattati, i Colloqui di Toscana hanno avuto anche uno scopo divulgativo del ruolo dei programmi europei regionali (PR FESR, PSR FEASR, PR FSE+, Po Interreg Italia-Francia Marittimo).

Passando alle **CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE**, nel 2023 si è svolta la Campagna di Brand Giovani #BandiAlleCiance promossa da Regione Toscana - Giovani e finanziata dai Fondi strutturali e di investimento europei (FESR e FSE) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per far conoscere le opportunità rivolte ai giovani.

Il concept creativo della campagna ha mirato a creare empatia e partecipazione nei ragazzi e nelle ragazze, stanchi di luoghi comuni, contrapponendo i risultati raggiunti in questi anni grazie alle opportunità promosse dal progetto regionale Giovani.

La campagna si è sviluppata sia su Instagram, Tik Tok e Twitch, con il contributo di 15 giovani creator molto seguiti sui loro account, sia attraverso affissioni pubblicitarie su tutto il territorio regionale.

Vengono ricordate infine le campagne di comunicazione sulla promozione dell'evento di lancio del PR FESR 2021-2027, oltre che degli eventi "Next Generation Fest", "La Toscana delle Donne" e i "Colloqui di Toscana" realizzate tramite conferenze stampe, inserzioni sui quotidiani locali e nazionali. Le campagne sono state diffuse sul sito web (sia sulla home page del sito di Regione Toscana e Giovani che sul minisito del PR FESR), tramite canali social del POR FESR, di Regione Toscana e di Giovani, in sinergia, e tramite la newsletter di ottobre 2023.

Nel 2023 sono state inoltre realizzate n. 3 pubblicazioni:

- La Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana 2021-2027;
- Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027;
- Le Aree Interne nella Programmazione 2021-2027.

Nel corso del 2023 è proseguita la collaborazione dell'Autorità di Gestione del PR FESR Toscana al progetto di didattica innovativa, **A Scuola di Open Coesione**.

Nell'A.S. 2022-2023 hanno partecipato al progetto 6 classi toscane (3 istituti superiori e 3 scuole medie).

L'ufficio dell'Autorità di Gestione del PR FESR ha supportato i team durante tutte le fasi, fino all'organizzazione dell'evento on line conclusivo del percorso, il 16 maggio 2023, dove i team dei 6 istituti scolastici hanno raccontato la loro esperienza e dunque il progetto da loro monitorato, in un confronto con il Portavoce del Presidente Bernard Dika, con l'Autorità di Gestione, con i due centri degli Europe Direct toscani del Comune di Firenze e dell'Università degli Studi di Siena e con il team ASOC nazionale.

Quest'anno, per l'undicesima edizione, partecipano 3 classi toscane (un istituto superiore e due scuole medie), con le quali l'ufficio dell'Autorità di Gestione del POR FESR sta interloquendo fornendo contenuti aggiornati sulla politica di coesione e sui fondi europei.

Anche nel corso del 2023, le modalità di comunicazione si sono focalizzate sugli strumenti web, sui canali social Youtube e X (ex Twitter) e sulla newsletter.

Il **mini sito web del PR FESR 21-27** si conferma come il principale canale informativo per tutti

gli obiettivi di comunicazione. Dal 1° gennaio al 31 ottobre 2023, il sito web del Programma Regionale FESR 2021-2027 ha visto n. 42.501 accessi.

Tra le novità del sito, le pagine relative:

- al **punto di contatto** per la verifica della conformità del Programma ai principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- al **calendario degli inviti a presentare proposte**;
- alle **operazioni di importanza strategica**.

I **canali social** del PR FESR X (ex Twitter) e Youtube @FESRToscana vengono utilizzati in maniera integrata con i media tradizionali e con l'intero network della comunicazione regionale per una comunicazione coerente ed efficace. In particolare:

- il canale X (ex Twitter) ha raggiunto 2.003 follower al 31 ottobre 2023;
- il canale Youtube nel 2023 ha visto, sempre al 31 ottobre, 1.357 visualizzazioni e la pubblicazione di 2 video, di cui uno sulla programmazione FESR Toscana 2021-2027 e un video racconto di progetti di imprese femminili cofinanziati con il POR FESR 2014-2020 realizzato in occasione dell'evento "La Toscana delle Donne".

Nel corso del 2023 sono state inoltre diffuse n. 5 **Newsletter** del PR FESR, finalizzate a comunicare i bandi/avvisi aperti del POR FESR 2014-2020 e ad illustrarne i risultati, raccontando anche alcuni progetti finanziati e i loro impatti sul territorio, oltre che a promuovere gli eventi e ad informare sull'uscita dei primi bandi del Programma Regionale FESR 2021-2027.

Passando alle **attività di comunicazione previste per il 2024**, sono previsti eventi informativi e campagne di comunicazione per far conoscere opportunità del PR FESR 2021-2027 e risultati del POR FESR 2014-2020 in Toscana, oltre a produzione editoriale di pubblicazioni e video racconti dei progetti finanziati e all'evento conclusivo del progetto "A scuola di Opencoesione" del corrente A.S. 2023-2024.

L'**Autorità di Gestione** ringrazia la dott.ssa Bernardini per la completa illustrazione e lascia la parola alla dott.ssa Ramondetta.

Silvia Ramondetta (Confindustria Toscana) interviene per complimentarsi con le attività di comunicazione svolte e, considerando che la presentazione è molto esaustiva e utile, l'augurio è il materiale sia messo a disposizione sul sito web. Il sito del Programma è un sito ben fatto e si ritiene che possa esserci anche un contributo di Confindustria nel numero cresciuto e, si augura, anche crescente di visite, poiché chiaramente, come tutte le Associazioni di categoria, anche Confindustria ha uno strumento dedicato che è lo strumento del Digital Innovation Hub Toscana del sistema Confindustria Toscana. Anche Confindustria ha introdotto una newsletter che è stata lanciata, che al momento con meno iscritti di quella FESR, ma che comunque sono diverse centinaia, all'interno della quale spesso e volentieri viene focalizzata l'attenzione sulle opportunità del FESR e anche del FSE di maggiore interesse industriale. Confindustria si complimenta quindi nuovamente per il lavoro svolto nell'ambito della comunicazione e lancia poi una proposta: le recenti iniziative che Regione Toscana ha condotto sul tema delle donne, o per meglio dire sul tema della parità di genere, sono state delle iniziative molto ben organizzate e ben riuscite, che provano a contribuire e a richiamare l'attenzione di tutti su questo problema che sussiste e che comunque chiama in causa anche le aziende. Vi sono infatti dei numeri di aziende in Toscana certificate sulla parità di genere ai sensi della norma UNI che stanno crescendo e che per fortuna stanno iniziando ad interessare anche le piccole e medie imprese. Molte imprese sono all'interno del perimetro associativo di Confindustria, che le accompagna verso questo percorso e verso la certificazione, tuttavia i numeri sono ancora molto bassi. Pertanto viene avanzata la proposta per cui, oltre al fatto che è già stato inserito il criterio di premialità per le imprese femminili so-

stanzialmente in tutti i bandi del FESR, per cercare di promuovere questo tema e valorizzarlo ulteriormente l'invito è di dedicare una prossima newsletter del FESR proprio alle iniziative ben condotte nella settimana della "Toscana delle Donne". Tra queste, si ricorda un'iniziativa organizzata dalla Regione Toscana e da Invest in Tuscany, con il patrocinio anche di Confindustria Toscana, che si è tenuta il 21 novembre scorso e che ha visto la testimonianza di importanti realtà industriali, associate anche a Confindustria, che hanno portato il loro contributo, nell'auspicio che questo possa anche contagiare altre imprese e, soprattutto, le piccole e medie imprese.

L'Autorità di Gestione ringrazia per queste considerazioni e accoglie volentieri il suggerimento di dedicare la prossima newsletter a questo tema. Anticipa che verrà poi lanciato un breve video dedicato appunto alla parità di genere e a cosa il FESR ha finanziato a tale proposito.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) interviene complimentarsi per le attività di comunicazione svolte. Ricorda che in questo momento la politica di coesione sta soffrendo fortemente la presenza del PNRR, con una ulteriore perdita di visibilità rispetto al passato, per cui la politica di coesione non viene praticamente menzionata. L'ultimo sondaggio di Eurobarometro sulla politica di coesione è sostanzialmente deludente per quanto riguarda i risultati, perlomeno italiani, nel grado di percezione delle politiche di coesione. Per cui ben vengano queste attività di comunicazione e di racconto delle storie che vengono finanziate, poiché dietro a queste storie ci sono le risorse, le esperienze e le vite delle persone e quindi si rinnovano i complimenti a chi si occupa della comunicazione, non solo in Toscana ma in generale in tutto il Paese.

Tuttavia, come viene mostrato anche dai dati esposti in Comitato, la coesione sta lavorando attivamente, quindi si invita soprattutto a comunicare le storie e i progetti finanziati, anche perché poi, al di là degli aspetti formali come il calendario degli inviti e le attività previste dal Regolamento, dietro la comunicazione c'è la percezione delle cose che effettivamente l'Europa, con i soldi anche dei cittadini italiani, riesce a finanziare. Quindi è importante far capire alle persone cosa effettivamente questa politica realizza, altrimenti il rischio è quello di cadere sempre nei luoghi comuni e ciò che viene valorizzato non è tanto quello che si fa, ma quello che non funziona. A volte purtroppo basta un solo progetto, o una sola irregolarità che vengono poste in risalto e vengono valorizzate sui mezzi di comunicazione di massa e nei social media, con il risultato che, in alcuni casi, si parli soltanto negativamente delle politiche europee. Quando in realtà ci sono queste storie positive nessuno le va a valorizzare, nessuno le mette in risalto, quindi ben vengano tutte le azioni di comunicazione della politica di coesione, soprattutto quando si raccontano storie reali perché quella è la cosa importante. La Commissione Europea nella sezione di OpenCoesione, che ha praticamente ha ripreso l'OpenCoesione italiana, tramite la piattaforma Cohesion sostanzialmente riprende tutti i progetti europei finanziati, raccontando anche delle storie che vanno al di là dei numeri. Non si tratta solo comunicazione, è anche il modo per far capire alle persone che cosa fa questa politica e vi è l'augurio di continuare su questa strada anche per l'anno prossimo e per gli altri a venire.

Il Comitato prende atto.

10. COORDINAMENTO DEL PROGRAMMA CON I PROGRAMMI NAZIONALI, IL PNRR ED ALTRI FONDI EUROPEI

L'Autorità di Gestione introduce il **punto 10** all'ordine del giorno, che riguarda il coordinamento del Programma con altri programmi nazionali, PNRR ed altri fondi europei. Questo punto viene trattato a due livelli, innanzitutto accennando alla complementarietà con il Fondo Sociale Europeo. In questa programmazione la complementarietà con il Fondo Sociale Europeo è una complementarietà molto stretta. Si è infatti da sempre parlato dei fondi strutturali, tra cui FESR e

FSE, che sono parte di politiche integrate e hanno bandi integrati. Tuttavia questa volta, nella programmazione 21-27, questa complementarità viene effettivamente realizzata da vari punti vista. Verranno dunque fatti dei brevi cenni e poi verrà data la parola a due colleghi per intervenire più dettagliatamente su questo tema. Si ricorda che innanzitutto vi è una complementarità con il Fondo Sociale per la Priorità 1 da due punti di vista. Innanzitutto c'è questa complementarità con il Fondo Sociale Europeo nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, che è la strategia per la ricerca e l'innovazione di Regione Toscana, dove è previsto un contributo finanziario, di azione e di intervento dell'FSE+ per oltre 66 milioni per vari tipi di intervento, tra cui un intervento che agisce soprattutto sull'aumento delle competenze sia dal punto quantitativo che qualitativo per la ricerca e innovazione, quindi per le priorità individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente. Da questo punto di vista, il Fondo Sociale Europeo fa le veci del FESR laddove non è stato attivato un Obiettivo Specifico che è previsto nel Regolamento FESR e che per la prima volta, in questo periodo di programmazione, consentirebbe al FESR di finanziare la formazione e le competenze. In merito a ciò, come Regione Toscana è stata presa una decisione forse abbastanza singolare, poiché molte Regioni hanno deciso di utilizzare il FESR per le competenze e hanno attivato l'Obiettivo Specifico 1.4, mentre Regione Toscana no. Questo punto è stato un oggetto di negoziato abbastanza approfondito poiché è stato ritenuto, come Regione Toscana, di continuare ad usare il Fondo Sociale Europeo per le competenze, come è stato sempre fatto. Inoltre, il Fondo Sociale viene anche integrato per le strategie territoriali sia in aree urbane che in aree interne. Nelle aree interne è parte integrante poiché i territori stanno sviluppando le strategie territoriali sia con il FESR che con il Fondo Sociale. Sul punto di integrazione sulle strategie territoriali in aree urbane viene richiesto l'intervento della collega della Direzione Urbanistica Paola Pelliccia.

Paola Pelliccia (Settore Urbanistica e Sostenibilità) introduce l'intervento che riguarderà i percorsi partecipativi innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana finanziati con risorse del FSE e dedicati alle strategie territoriali urbane dell'Obiettivo Specifico 5.1. L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile quale strategia alternativa al consumo di suolo. Tali principi, sanciti dalla Legge regionale 65/2014 sul governo del territorio e dal piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, sono coerenti con la centralità del ruolo assegnato allo sviluppo urbano dei sistemi insediativi nella politica europea. L'Obiettivo Strategico di Policy 5, "Un'Europa più vicina ai cittadini", sostiene infatti soluzioni di sviluppo strettamente legate ai bisogni degli attori e dei partenariati, espressi nelle Strategie territoriali locali. Tali politiche si attuano nel FESR attraverso l'Obiettivo Specifico 5.1. nelle Aree urbane e l'Obiettivo Specifico 5.2 nelle aree diverse dalle Aree urbane, ovvero le Aree interne. Nel marzo del 2022, nelle more di formazione del Programma Regionale, tramite manifestazione di interesse sono state selezionate le tredici strategie in aree urbane di cui l'Obiettivo Specifico 5.1. Tali strategie si attueranno tramite interventi integrati di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, cultura ed ambiente. A seguito dell'approvazione del FESR, nell'ottobre del 2022 è stato attivato tra Regione Toscana e le amministrazioni delle 13 Strategie un percorso di co-progettazione, al fine di sviluppare ulteriormente la Strategia territoriale e di giungere alla definizione degli interventi che saranno finanziati con le risorse del FESR. Nel percorso di co-progettazione è stato pensato di dare un ulteriore arricchimento a questo percorso tramite lo strumento della partecipazione attiva dei cittadini, uno strumento già ben utilizzato e consolidato in Regione Toscana. In tal senso è stata attivata l'Attività 3.k.2 del PR FSE+ finalizzata a favorire processi concertativi per la rigenerazione urbana. Pertanto, con delibera di Giunta regionale del marzo 2023 è stato approvato lo schema di accordo per la promozione dei percorsi partecipativi dedicati alle Strategie territoriali. Il 2 maggio 2023 il Presidente Giani e i 19 sindaci delle Strategie territoriali hanno sottoscritto l'accordo e, successivamente, i comuni

hanno progettato ed attuato gli eventi partecipativi che si concluderanno nel gennaio del 2024. A conclusione della partecipazione verrà redatta una relazione con il resoconto delle strategie svolte, con indirizzi per la progettazione degli interventi, i risultati in termini di coinvolgimento, le modalità di rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della parità di genere e non discriminazione, dell'accessibilità delle persone con disabilità, ed eventuali problematiche e soluzioni adottate. I livelli minimi partecipativi richiedevano una pagina web dedicata alla Strategia, un documento di introduzione alla partecipazione, almeno una forma di partecipazione digitale ed uno o più incontri pubblici. Viene mostrato nella slide ciò che è stato attuato dai Comuni: è stata fatta una progettazione, una programmazione ed una pubblicizzazione degli eventi, incontri di descrizione delle Strategie con l'apporto di esperti nel settore della partecipazione, della rigenerazione urbana e della mediazione culturale. Inoltre, con il coinvolgimento degli stakeholder, sono state organizzate attività sul territorio come passeggiate, incontri nei luoghi che saranno oggetto di rigenerazione, interviste online e dibattiti su quali fossero le migliori soluzioni da attuare, tra cui anche l'analisi dei modelli di gestione e della sostenibilità economica degli interventi del FESR, fino ad arrivare anche a laboratori nelle scuole. Viene mostrato come a Siena è stato chiesto ai ragazzi di disegnare come si immaginano questi interventi tra 50 anni nella loro città. Viene fatto vedere anche come a Poggibonsi ai ragazzi è stato chiesto di ridisegnare con un laboratorio artistico didattico Viale Garibaldi, che è il viale dove sono presenti tutte queste scuole e che sarà oggetto di finanziamento per la riqualificazione con fondi FESR.

L'Autorità di Gestione ringrazia la dott.ssa Paola Pelliccia per l'intervento e ricorda che questi interventi hanno poche risorse, poiché si tratta complessivamente di circa 650.000 euro, ossia 50.000 euro a Strategia per le 13 Strategie urbane. Tali risorse hanno tuttavia consentito di organizzare queste molteplici attività, molto importanti anche nell'ottica di coinvolgere la cittadinanza nelle varie esperienze, che consentono ai cittadini di avere una maggiore consapevolezza.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) aggiunge che fa piacere sapere che i cittadini possono sapere in anticipo quello che capiterà nelle loro piazze, nelle loro strade e nei luoghi dove vivono abitualmente, poiché a volte le scelte vengono calate dall'alto, senza che i cittadini siano informati su quello che accade. A volte si scopre, in seguito alla realizzazione di un intervento, che l'intervento stesso non è mai stato condiviso con la cittadinanza, quindi questo è un elemento da prendere in considerazione. Purtroppo in Italia non sempre c'è una consultazione preliminare della cittadinanza quando si fanno certe scelte.

L'Autorità di Gestione introduce altri due brevi interventi sulla complementarità: uno da parte dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e poi infine il punto sul PNRR. Viene quindi data la parola alla dott.ssa Alessia Zagli dell'Autorità di Gestione dell'FSE+.

Alessia Zagli (Settore Autorità di Gestione del POR FSE) illustra l'integrazione tra il Fondo Sociale Europeo Plus ed il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in una logica di complementarità, proprio per evitare duplicazioni sugli interventi e, al contempo, potenziarne gli effetti. L'integrazione avviene sull'Obiettivo di Policy 1 "Un'Europa più intelligente" sul tema delle competenze, e quindi formazione ed innovazione per le imprese in cui il *trait d'union* è rappresentato dai laboratori degli ITS, dove il FESR interviene attraverso strumenti ed attrezzature mentre il FSE+ attraverso il finanziamento di percorsi formativi volti alla formazione di queste figure. Un'ulteriore integrazione, una connessione su base tematica, riguarda tutte le iniziative nella Strategia di Specializzazione Intelligente.

Il Fondo Sociale Europeo contribuisce inoltre alle Strategie territoriali, sia nelle Aree urbane che nelle Aree interne. Viene quindi mostrata una tabella riepilogativa delle risorse per quanto riguarda la Strategia di Specializzazione Intelligente, dove il contributo del FSE+ è soprattutto sulla formazione e quindi voucher formativi di riqualificazione, nell'ambito dell'istruzione e della

formazione, e quindi nell'ambito universitario, le borse Pegaso e le figure degli ITS. Il contributo è pari a 66,5 milioni di euro e sono già in svolgimento i bandi e tutte le attività, quali i voucher per la ricerca. La Strategia in Aree urbane, come ricordava la collega Pelliccia, per l'FSE+ rappresenta un avvenimento innovativo. L'importo in questo ambito è esiguo, tuttavia è sicuramente un'attività innovativa poter contribuire insieme al FESR in termini di rigenerazione offrendo la possibilità di organizzare percorsi partecipativi. Si conclude con un accenno alle Aree interne, che sono attualmente in svolgimento. È stata già svolta la prima fase del procedimento e c'è adesso la seconda fase. Il Fondo Sociale Europeo interviene in queste aree fragili con 5 milioni per aiutare soprattutto nell'ambito della formazione e per offrire parità di accesso in termini di qualità di servizi da offrire. Si chiude l'intervento con la presentazione di una giornata fatta in un ITS, dove durante un corso gestito dall'FSE+ è stata utilizzata la strumentazione pagata dal FESR, che rappresenta una perfetta integrazione tra i Programmi. Viene infine dato un chiarimento sul piano di valutazione per specificare che anche per quanto riguarda il FSE+ la modifica richiesta riguarda un refuso, quindi si tratta semplicemente anche in questo caso di una breve descrizione errata e niente di sostanziale.

L'Autorità di Gestione ringrazia la dott.ssa Zagli e introduce l'ultimo intervento relativo all'integrazione con il PNRR. Viene fatto vedere un quadro informativo sulla complementarietà tra il FESR ed il PNRR, trasmesso anche alla Corte dei Conti la quale indaga, analizza e verifica questa complementarietà e ciò è stato fatto rispetto a quelle missioni per cui Regione Toscana è il soggetto attuatore e per cui sono state individuate, in particolare, alcune Azioni di riferimento in cui c'è una stretta complementarietà con il PR FESR. Le Azioni vengono mostrate sono: 1.2.1 "Servizi digitali per la PA", 2.4.3 "Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico", 2.8.3 "Rinnovo autobus e treni" ed infine 5.1.1 "Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane". Per maggiori specificazioni in merito viene data la parola alla dott.ssa Alessandra De Renzis.

Alessandra De Renzis (Ufficio di Gabinetto) inizia l'intervento specificando che il rapporto tra i fondi europei ed il PNRR è gestito in Regione Toscana a tre livelli.

Vi è una prima parte programmatica e quindi nel momento in cui è stato redatto il Programma Regionale di Sviluppo è stata in qualche modo fatta una programmazione "a specchio", considerando gli Assi e le aree del Programma Regionale che combaciano con il PNRR per avere un'immediata correlazione.

La seconda fase riguarda la gestione nei casi in cui la Regione diventa soggetto attuatore delegato ovvero un soggetto che redige i bandi e in tal caso gli uffici regionali che si occupano dei bandi PNRR e dei bandi dei fondi europei coincidono e quindi c'è anche una conoscenza diretta dello strumento.

Infine, in fase di monitoraggio la Regione Toscana si è dotata di un gruppo di lavoro interdirezionale, sotto la regia del Direttore Generale, che monitora tutti i progetti finanziati dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza e PNC, e quindi la parte nazionale su tutto il territorio regionale, indipendentemente da chi sono i beneficiari. Al momento, ci sono circa 12.205 progetti finanziati messi in condivisione con tutti gli uffici regionali e anche con l'esterno. Il Presidente ha voluto infatti un sito che in open data pubblici tutti questi progetti con una serie importante di informazioni, quasi 100 informazioni per ciascun progetto. Ciò permette alle Autorità di Gestione e agli uffici regionali di conoscere quali progetti vengono finanziati, al fine soprattutto di evitare il doppio finanziamento. In una fase di informazione al cittadino, il Presidente ha richiesto che di questo sito internet, che dà un'informazione sul PNRR, venga creato un omologo sui siti delle Autorità di Gestione, quindi con una georeferenziazione, con tutte le informazioni di dettaglio sui singoli interventi. Per l'interno ovviamente questa banca dati è a disposizione degli uffici regionali.

Infine, sempre sulla questione dell'informazione al cittadino su ciò che finanziano i fondi, sul tema delle donne è stato creato, in collaborazione con le Autorità di Gestione, un sito in cui vengono raccontate anche le esperienze dei Fondi europei, che quindi hanno una visibilità sia sulla parte del portale regionale dedicato ai singoli Fondi, che anche su quello della Toscana delle Donne. Nel caso specifico, quindi, tutto ciò che è a supporto delle politiche di genere si trova sul sito, tanto nella parte di comunicazione delle opportunità e quindi dei bandi, quanto nella restituzione delle storie.

Il Comitato prende atto.

Prima della pausa pranzo, viene mostrato il video racconto di due progetti di imprese femminili cofinanziati con il POR FESR 2014-2020 realizzato in occasione dell'evento "La Toscana delle Donne".

L'Autorità di Gestione Angelita Luciani riprende la seduta pomeridiana, dando la parola al dott. Lo Presti, che rappresenta il Punto di contatto dell'Autorità di Gestione per la verifica della conformità del Programma ai principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che in mattinata non ha potuto essere presente.

Alessandro Lo Presti (Punto di contatto dell'Autorità di Gestione per la verifica della conformità del Programma ai principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE) fornisce una breve informativa sulle attività del Punto di contatto, considerando che in mattinata è già stato fatto vedere quanto predisposto sul sito del PR FESR 2021-2027 della Regione rispetto alla condizione abilitante relativa alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Tutti i Punti di contatto dei vari Programmi a livello regionale e nazionale hanno avuto una specifica formazione voluta dal Dipartimento delle Politiche per la Coesione in raccordo con la Scuola Nazionale della pubblica Amministrazione, proprio perché trattasi di un ruolo nuovo. Trattandosi di una condizione abilitante, è stata sentita la necessità di uniformare ed individuare precisamente quali sono i compiti di questo Punto di contatto e la cosa estremamente interessante, oltre alla formazione specifica, è che si è costituita una rete nazionale dei punti di contatto relativa alla Carta fondamentale dei diritti dell'Unione Europea. Si tratta di una cosa estremamente importante, poiché ormai con gli strumenti di adesso è molto facile tenersi in contatto ed avere aggiornamenti e ciò permette di sapere e di capire quello che avviene a livello nazionale su questo tema. La cosa fondamentale è l'attività di attenzione sui reclami, con l'augurio che non ci sia o ci sia il meno possibile. In questo momento non ci sono reclami ed è quindi possibile affermare che ad oggi a livello italiano, rispetto alle informazioni correnti, si sta andando nella direzione giusta e si sta ottemperando a ciò che è previsto dal Regolamento. Viene dunque ricordato sinteticamente il ruolo del Punto di contatto, che deve: vigilare sulla conformità dei Programmi finanziati dai fondi con le rilevanti disposizioni della Carta, esaminare eventuali reclami, se del caso coinvolgere gli organismi competenti per materia anche al fine di individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'Autorità di Gestione del Programma. In caso di accertamento di non conformità alla Carta, eventualmente anche su mandato del Comitato di Sorveglianza, il Punto di contatto potrà assicurare le necessarie azioni di follow-up ed al tempo stesso verificare che vengano poste in essere misure idonee ad evitare il verificarsi di casi analoghi nel futuro. L'importanza di una rete serve anche a questo, ovvero venire a conoscenza di problematiche in altre Regioni o in altri Programmi, in modo da riuscire ad evitare che le stesse problematiche si verifichino in altre parti d'Italia ed in altre Regioni. Attraverso il Punto di contatto, dunque, le Autorità di Gestione assicureranno il rispetto della Carta durante l'attuazione dei Programmi, ed è stato fatto anche nella fase dei criteri di selezione adottati dal Comitato di Sorveglianza, ga-

rantendo in tal modo che eventuali azioni contrarie alla Carta non siano finanziate nell'ambito dei Programmi medesimi.

È stata creata una procedura per il trattamento dei reclami; nel momento in cui avviene l'invio un reclamo attraverso il sito Internet che è stato mostrato, sarà a cura del Punto di contatto la gestione del reclamo stesso e del relativo esito. Ciò è stato ovviamente ben proceduralizzato e quindi ad oggi è possibile affermare che si è perfettamente ottemperanti rispetto a questa condizione abilitante. La speranza e l'auspicio è che anche il prossimo anno si possa continuare a dire che non vi è da sollevare nessun tipo di questione.

L'**Autorità di Gestione** ringrazia il dott. Lo Presti e concorda nella speranza che non ci siano reclami. Tuttavia, nel caso ce ne fosse anche solamente uno, il sistema è pronto a rispondere.

Il Comitato prende atto.

11. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

L'**Autorità di Gestione** passa dunque alla trattazione del programma FESR 14-20 con il **punto 11** all'ordine del giorno che è un'informativa sulle attività di valutazione. In questa seduta del Comitato è stato preso un impegno del Comitato rispetto all'ultima seduta quando, su sottolineatura da parte del dott. D'Alessandro, venne deciso che nel prossimo Comitato si sarebbe dato spazio alla valutazione. La valutazione è quindi il primo punto trattato del Programma 14-20 e la dott.ssa Di Palma, come valutatore indipendente, accennerà a quel rapporto la cui illustrazione era stata interrotta nella scorsa seduta e ne illustrerà uno nuovo. Questo nuovo rapporto è molto interessante poiché si è cercato di anticipare alcune questioni trasversali della programmazione 2021-2027. Viene dunque data la parola alla dott.ssa Di Parla per l'intervento.

Elisa Anna Di Palma (Ecoter-RESCO) saluta i partecipanti, ringraziando soprattutto la Commissione Europea e l'**Autorità di Gestione** per aver dato peso a questo rapporto di valutazione prodotto nello scorso anno e che appunto è servito da base per la realizzazione della relazione obbligatoria ai sensi dell'art. 114 del Regolamento 1303/2013. Sostanzialmente i rapporti di valutazione elaborati dal raggruppamento Ecoter-Resco hanno una struttura suddivisa in due grandi sezioni: la prima è una sezione strutturata che fornisce serie storiche di valutazione con dati quantitativi e quali-quantitativi, mentre la seconda è una sezione tematica, ovvero una sorta di piccolo approfondimento tematico legato ad una questione valutativa specifica, che nel caso dell'anno scorso è stata legata alle previsioni dell'art. 114.

Questa domanda valutativa è servita anche per fare una ricostruzione di tutte le attività di valutazione indipendente condotte sia dal raggruppamento temporaneo Ecoter-Resco, sia da altri valutatori indipendenti come IRPET ed altri soggetti che hanno condotto studi e valutazioni specifiche. Tutte queste attività hanno davvero costituito una banca dati di informazioni molto rilevante sul Programma Operativo Regionale 2014-2020. Inoltre, grazie all'occasione di elaborare questa relazione, sono state sistematizzate in un piccolo database informativo che adesso potrà essere sia di utilità per la chiusura del programma, sia per questioni già affrontate nel 2014-2020 che si riproporranno nella programmazione 2021-2027.

Sostanzialmente, attraverso questo rapporto tematico sono state affrontate tutte le valutazioni condotte, riconducendole poi alla loro rispondenza a specifici indicatori di output e di risultato, proprio su mandato di questo specifico articolo. In aggiunta alle richieste del template fornite dalla Commissione Europea, sono state prodotte delle integrazioni finalizzate sia a dare risalto ad alcuni aspetti tematici che sono stati rilevanti nella programmazione 14-20, sia a strutturare questo database informativo che adesso è consultabile per grandi temi oppure anche per i termi-

ni di temi trasversali. Sono state prodotte poi schede informative anche dalla lezione appresa da un progetto finanziato dall'Unione Europea molto importante: il progetto Help desk. Sono quindi state riprodotte queste schede omogenee per tutte le valutazioni prodotte attraverso le quali poi si potrà accedere alle informazioni come un piccolo thesaurus. È stata poi introdotta un'indicizzazione delle valutazioni effettuate con le relative risultanze, quelle che la Commissione Europea ha definito risultanze. Vengono dunque illustrate le analisi di valutazione in termini quantitativi, secondo il quadro logico delle attività previste dalle valutazioni, e poi quattro ambiti tematici che sono stati affrontati come integrazione delle richieste specifiche della Commissione Europea. I quattro ambiti tematici sono: innovazione, ambiente, strategia urbana e gestione del programma.

Nell'intervento di oggi verrà approfondito il tema dell'asse urbano. Proprio per l'asse urbano, l'Autorità di Gestione, insieme con il responsabile della valutazione, con il responsabile dell'asse urbano e con i referenti dei diversi PIU di Cecina ha dimostrato di riuscire ad affrontare in maniera efficace, nonostante le gravi conseguenze indotte prima dalla pandemia e poi dal conflitto bellico, anche temi molto complessi come quelli infrastrutturali. È quindi riuscita a dare continuità ed a effettuare in tempo l'attuazione di progetti infrastrutturali che di solito sono molto lunghi, sia nell'avvio che nell'esecuzione delle opere, considerato che rispondono a tantissimi obblighi, non solo regolamentari ma anche di normativa vigente, del codice degli appalti, ambientali, ecc. Questa relazione contiene inoltre tavole di indicatori ed il link che consente di renderle pienamente utilizzabili sia all'Autorità di Gestione stessa, sia da eventuali altri valutatori che dovranno lavorare poi sugli stessi argomenti. La cosa più importante di questo rapporto è che è stato possibile poi mettere in evidenza come all'interno stesso dell'Autorità di Gestione le risultanze della valutazione siano state effettuate, per scopi specifici di attuazione, in corso di attuazione del Programma stesso. Quindi la valutazione è stata effettivamente, come raccomandato dalla Commissione Europea, proattiva rispetto all'attuazione del Programma e non un mero adempimento formale. Le raccomandazioni della Commissione sono state dunque accolte tanto per aspetti tecnici molto dettagliati, come per esempio la quantificazione di un indicatore, quanto per aspetti più strategici.

Si passa poi all'illustrazione del rapporto tematico sull'asse urbano. Nei precedenti interventi è stata riportata la testimonianza di come le attività di partecipazione possano essere non solo funzionali ma anche particolarmente utili poi per l'attuazione del Programma e per la sua entrata in funzionalità. Già nella programmazione 2007-2013, Ecoter-Resco aveva potuto avere una testimonianza diretta di come i migliori progetti, che all'epoca erano chiamati PIUSS e che attualmente sono i Progetti di Innovazione Urbana (PIU), che avevano funzionato meglio erano quelli nei quali si era avuto un grande coinvolgimento strutturato e guidato della cittadinanza nelle scelte. In questi casi poi non si è pensato semplicemente all'attuazione dell'intervento, ma anche alla possibilità di farlo entrare immediatamente in funzionalità grazie al coinvolgimento, ad esempio, di associazioni del terzo settore e dei soggetti effettivamente coinvolti nella gestione del territorio a livello locale. In continuità con la valutazione effettuata lo scorso anno, è stato dato innanzitutto risalto nella prima sezione di questo rapporto a quanto era già emerso dalle precedenti valutazioni, sia effettuate da Ecoter-Resco che da IRPET, e dalle quali emerge un'attenzione ad alcuni elementi sovra-regionali, come ad esempio il contributo del Programma al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità sia ambientale che sociale. Già nel 2018 infatti, come approfondimento tematico di un rapporto di sorveglianza, è stato trattato il tema del contributo dell'asse urbano agli obiettivi di benessere equo e sostenibile, che poi si sono evoluti successivamente negli obiettivi dell'agenda 2030 che è diventata il riferimento nazionale per la valutazione ambientale strategica. Dunque, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 34 del testo unico ambientale, la strategia nazionale di sviluppo sostenibile è diventata il quadro di

riferimento per le VAS e, appunto, anche se redigente, per la VAS del PR 2021-27. Al livello poi delle città, esiste appunto una strategia declinata a livello urbano che è la strategia urbana per l'Europa, quindi in questi rapporti di valutazione in tempi non sospetti è stato dato già in qualche modo riscontro di come i progetti di innovazione urbana potessero contribuire, in maniera tanto diretta quanto indiretta, all'attuazione di questi obiettivi di carattere sovraordinato che ora appunto, attraverso la nuova programmazione, in riferimento all'agenda 2030, sono diventati obbligatori per il 21-27. Quindi anche in questo senso il valore degli studi condotti sul 14-20 può essere di ausilio a una buona conduzione di questo Programma.

Dunque come è già stato detto, la prima sezione di questo rapporto presenta serie storiche, e quindi analisi sia qualitative sia quantitative sull'attuazione del programma a livello di azione, ma anche a livello di singoli interventi. Sono stati analizzati tutti gli 82 interventi dei nuovi progetti di innovazione urbana e il loro stato di attuazione, anche se questo ovviamente non è attuale in quanto riferito al 31 dicembre del 2022. Da questi dati si rileva come lo stato di attuazione era già molto avanzato al 31/12/2022 e che le prospettive di pieno raggiungimento dei target erano assolutamente positive. Inoltre, sin dal 2019, questi progetti sono stati codificati in vari ambiti tematici dando valore sia agli aspetti ambientali sia sociali. Su richiesta dell'Autorità di Gestione, è stata effettuata una categorizzazione della dimensione economica degli investimenti nei POR e nelle città che dimostra come le città siano poli catalizzatori, non solo di problematiche. Non a caso sono state selezionate grazie all'elaborazione di specifici indicatori di disagio socio economico, le *functional urban areas*, aree che appunto sono in grado di catalizzare non solo problemi, ma anche una grande mole di investimenti. Viene dunque mostrata una tavola che rappresenta come queste città abbiano catalizzato non solo gli investimenti dell'asse urbano in senso stretto, ma anche una grande mole di investimenti di altri assi e, a livello dei PIU, sono state elaborate delle schede di sintesi molto dettagliate nelle quali si dà riscontro sia dei cronoprogrammi ipotizzati ex ante sia dell'effettiva attuazione dei progetti. Queste schede sono quindi anche molto utili per vedere se i beneficiari hanno saputo fare i conti con la realtà oppure hanno continuato a produrre cronoprogramma finti, che purtroppo è una prassi abbastanza consolidata nella pubblica amministrazione, come in questo caso.

Sempre su specifica richiesta dell'Autorità di Gestione, è stato dato risalto al tema delle donne, che non era stato categorizzato nelle precedenti analisi e, quindi, ai progetti in relazione alle loro specifiche destinazioni. Sono dunque stati attribuiti dei pesi, anche in relazione al fatto che il Fondo Sociale Europeo attribuisce alla capacità di aiutare le donne, ad esempio con attività sociali e con servizi come gli asili nido e altri tipi di assistenza nella gestione della famiglia. La vocazione dei singoli progetti è stata misurata in relazione a questa capacità dei progetti di aiutare le donne nella gestione del welfare familiare e moltissimi progetti sono risultati favorevoli anche alla condizione delle donne. Tra l'altro era questa quasi una premessa inevitabile in relazione al fatto che nella stessa strategia del programma questo elemento era evidenziato come un elemento strategico che era a monte della scelta dei singoli progetti di investimento urbano e, peraltro, le molte azioni dell'obiettivo tematico 9 aiutano questo tipo di welfare, sia assistendo i bambini che gli anziani, e quindi indirettamente sono progetti vocati al miglioramento della parità di genere. Per approfondire questi argomenti che non sempre erano rilevabili mediante indicatori fisici, finanziari o procedurali già presenti negli indicatori comuni di risultato di output, è stato selezionato un caso di studio: il programma di innovazione urbana di Cecina "Allena-Mente". Questo programma era già stato analizzato nel 2018 all'interno appunto dei BES sugli indicatori di benessere equo e sostenibile proprio perché nella sua mission c'era anche quella della piena accessibilità realizzata in maniera alternativa attraverso lo sport. Lo sport rappresenta una pratica molto diffusa e popolare, quindi di facile comprensione per la popolazione e capace anche di catalizzare attenzione delle fasce economiche più svantaggiate e dei giovani, attraendo

dunque molto la popolazione. Inoltre, questo villaggio sportivo sorge in una zona dove sono concentrate le principali attività scolastiche del Comune di Cecina, ed è quindi stato un successo grazie sia alla concentrazione tematica, che è proprio alla base della strategia del programma, sia alla concentrazione spaziale degli interventi che si sono tutti concentrati in un'area molto definita, al contrario di altri PIU che estendono i progetti lungo un asse o per collegare due poli con la tendenza a diluire gli interventi sul territorio per fare in modo che la percezione dell'intervento stesso sia più forte. In questo caso è stata fatta una scelta coraggiosa, ovvero di concentrare gli interventi tutti in un luogo, partendo anche da buone prassi a livello europeo come fatto a Manchester con un piano di rigenerazione urbana che è stato molto efficace. Dunque la scelta coraggiosa di concentrare tutti gli interventi in un luogo si è rivelata molto efficace poiché si è riusciti a dare un'immagine molto importante alla città e, soprattutto, a rendere questa parte della città pienamente accessibile. Ciò ha costituito un vantaggio per i giovani dato che in questo villaggio scolastico vanno bambini e ragazzi dai 3 ai 20 anni, quindi anche giovani in senso stretto, giovani che stanno per avviarsi all'università o al lavoro. Come già accennato, sono state realizzate anche per Cecina le stesse schede di sintesi mostrate in precedenza. Sono stati localizzati in quest'area numerosissimi interventi, tutti pienamente accessibili, che vanno dalla pista campestre, al rugby, al tennis, al volley, ecc. e che sono soprattutto integrati con attività culturali. Infatti sono stati realizzati anche un teatro ed una biblioteca all'interno della quale, attraverso sopralluoghi, sondaggi e interviste sul campo, si è scoperto che c'è una grande attenzione a problemi sociali spesso difficili da far emergere, come appunto la presenza di un punto anti violenza. Il Comune ha ben 3 punti anti violenza e l'ufficio cultura del Comune organizza in maniera attiva eventi dedicati, per esempio, al tema dell'immigrazione, dell'antiusura, dell'accoglienza dei disabili attraverso anche la collaborazione con associazioni del terzo settore. Anche la biblioteca è pienamente accessibile e presenta sportelli dedicati ad attività sociali. Nel teatro quest'anno la stagione teatrale si è aperta il 25 novembre proprio con uno spettacolo autoprodotto contro la violenza sulle donne. Inoltre, vengono organizzate attività formative di sensibilizzazione verso temi sociali molto delicati.

Per quanto riguarda le attività sportive, attraverso la rilevazione sul campo, è stato rilevato che c'è una maggiore sensibilizzazione alla partecipazione delle donne anche ad attività tradizionalmente maschili come il rugby. Sono ben 58 le iscritte contro 70 maschi, che per uno sport come il rugby è un dato sorprendente e inaspettato. Il Comune di Cecina è riuscito a catalizzare attraverso la promozione di queste attività sportive e sociali anche l'attenzione di centri limitrofi molto piccoli che non hanno alcun servizio, per cui funge da polo catalizzatore che offre servizi anche ad altri comuni e territori limitrofi. Si può vedere dalla slide come il volley, invece, è un'attività tutta femminile, che è stata proprio pensata per coinvolgere maggiormente tutte le ragazze nella pratica dello sport. Inoltre, è stata fatta una campagna di sondaggi utilizzando le scuole per fare una rilevazione dell'efficacia del progetto di innovazione urbana. I questionari sono stati somministrati a ben 211 famiglie della scuola inferiore, quindi fino al quattordicesimo anno di età, a cui hanno risposto i genitori. Questo questionario è servito per capire se il ruolo delle madri nella famiglia sia ancora rilevante. Non è stata posta una domanda diretta, al fine di evitare distorsioni della domanda valutativa, e dai risultati è emerso come ancora quasi il 60% delle donne afferma di prendersi cura in maniera quasi esclusiva dei figli, solo nel 4% dei casi è il padre, mentre nel 33% sono padre e madre insieme. Quindi nella maggior parte dei casi è ancora la donna a prendersi esclusivamente cura dei figli, cosa che ovviamente toglie tempo al lavoro e ad altre risorse. È stata poi posta la domanda sull'utilità, anche secondaria, che questo progetto aveva avuto nelle loro vite e moltissime sono state le risposte sia sull'utilizzo da parte dei figli sia sull'utilità personale, che fanno capire che tutti i servizi offerti sono stati ampiamente utilizzati dalla popolazione scolastica e anche da tutte le famiglie nel loro insieme. Questi servizi

sono spesso gratuiti, così come anche le attività sportive sono spesso gratuite nella fascia dell'orario scolastico che va fino alle 16 del pomeriggio, mentre diventano poi a pagamento per alcune specifiche fasce di utenza. È stata poi rivolta un'intervista agli studenti delle ultime classi delle superiori per vedere quale sia il grado di utilizzo e l'efficacia di questi servizi. Il primo dato che emerge è che questi servizi non vengono utilizzati solo dalla popolazione di Cecina, ma anche dai Comuni confinanti poiché ovviamente convergono lì, trattandosi di un polo in cui si trovano ben 4 istituti superiori. Convergono dunque in questo villaggio scolastico anche giovani dei comuni dove le scuole superiori non sono presenti, e anche questi giovani hanno dato una risposta positiva, infatti, oltre la metà dichiara di utilizzare quasi tutti i servizi del villaggio scolastico. In merito alla percezione, è stato fatto anche in questo caso un approfondimento della valutazione condotta da IRPET, per aggiornare il grado di percezione della qualità urbana, che doveva essere almeno del 30% dopo la realizzazione del PIU. In questo caso c'è una risposta del 38%, ovvero il 38% dei giovani dichiara che tutto il Comune ha beneficiato di questi servizi. Considerata la concentrazione degli interventi tutti in un polo, tutta la cittadina ha potuto beneficiare di questo progetto di rigenerazione urbana proprio perché spazialmente concentrato. Il 38% è sembrato un risultato non solo rilevante, ma anche pienamente rispondente a questo indicatore che era stato aggiornato da IRPET. L'ultimo approfondimento fatto mediante interviste dedicate, visto che la mission del progetto era la disabilità, è stato quello rivolto alle madri dei bambini portatori di handicap, poiché su di loro non solo grava la cura generale dei figli, ma anche dei figli che hanno disabilità. Questi sono soggetti affetti da una doppia disabilità, nel senso che si trovano sempre categorizzazioni che parlano del disabile, mai della famiglia del disabile e quindi delle donne. In questo caso, è stato tratto, se può essere interpretato anche in maniera non statistica, un doppio vantaggio, nel senso che le donne che hanno un figlio disabile che beneficia di un servizio sono contemporaneamente sgravate nel tempo in cui il figlio può godere di questo servizio, avendo così una cura meno gravosa.

L'Autorità di Gestione ringrazia la dott.ssa Di Palma per la sintesi efficace e completa. È stato esposto lo studio di un caso, che colpisce particolarmente poiché si tratta di un progetto concluso ed effettivamente utilizzato, con servizi attivi e funzionali per i cittadini.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) interviene per dire come in genere la valutazione, insieme alla comunicazione, rappresentano gli ultimi punti trattati durante i Comitati di Sorveglianza, e dunque spesso affrontati all'ultimo momento con poco tempo a disposizione per l'esposizione ed eventuali discussioni. Data l'importanza del tema, dovrebbe esserci invece un'intera giornata dedicata soltanto a ciò che i Programmi attuano, se serve e cosa serve ai cittadini, e quant'altro. Studi come questi dovrebbero proprio aiutare a capire effettivamente quelle che sono le esperienze che si possono replicare, che si possono anche portare sulla programmazione attuale, laddove ovviamente ci sono situazioni di successo come questa oggi rappresentata. Purtroppo però si riscontra che la valutazione spesso non ha il ruolo prioritario che dovrebbe avere, soprattutto considerato che quando ci sono eventi esogeni sui Programmi che stravolgono completamente la strategia iniziale, viene perso un po' di vista ciò che inizialmente era stato programmato di fare. La Commissione Europea dunque si è cimentata sull'attuale programmazione in generale a fare delle comparazioni tra i Programmi all'inizio, quando vengono approvati, e poi nelle ultime versioni che ad oggi sono di fatto notificate per modifiche e quant'altro. È chiaro che per la programmazione 14-20 non è assolutamente possibile fare una comparazione poiché ci sono stati shock esogeni talmente complessi che ciò non avrebbe senso. Tuttavia, nonostante questo, è stato riscontrato che su alcune tematiche la strategia, ovvero la barra del timone, è stata tenuta dritta. Infatti, non su tutti i campi di intervento, ma su alcuni campi la strategia comunque è stata tenuta ferma e i Programmi hanno effettivamente poi realizzato ciò che si erano prefissi all'inizio della programmazione. Chiaramente, come già accenna-

to, oggi non è possibile fare questo discorso per il 14-20, poiché se si analizza ciò che è stato fatto, considerate le conseguenze prima della pandemia, poi della guerra e dell'inflazione che sono pienamente non controllabili, chiaramente verrebbero fuori delle situazioni talmente divergenti rispetto a quelle dell'inizio della programmazione che lo studio non avrebbe senso. In merito al caso studio riportato nella valutazione, fa piacere rilevare che si tratta di un progetto che, oltre ad essere completato, è anche funzionante, nel senso che produce effetti anche per persone che non erano i destinatari originari dell'intervento, come la famiglia con il disabile e le altre famiglie in generale. Conclude, notando che sarebbe auspicabile tutti gli interventi potessero avere questo doppio beneficio.

Il Comitato prende atto.

12. INFORMATIVA SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA E SUL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE

L'Autorità di Gestione inizia la presentazione del punto 12 all'ordine del giorno relativa all'attuazione del Programma 14-20. Vengono dunque mostrate alcune slide, la prima riguardante l'avanzamento del Programma, dalla quale è possibile vedere che, a fronte di una dotazione di 779 milioni, sono state attivate un totale di 106 procedure, per un numero di progetti finanziati di oltre 34.000, per impegni oltre 1 miliardo e pagamenti oltre 800 milioni. Ciò significa che è stato fatto molto overbooking, cioè molti progetti costituiscono overbooking in quanto finanziati con altre risorse, ma effettivamente compresi nel Programma.

Il valore assoluto della spesa pubblica certificata ammonta a 629 milioni di spesa certificata, mentre gli impegni sulla dotazione sono 129% (ovvero oltre 1 miliardo di euro di impegni rispetto ai 779 milioni di euro della dotazione) e la spesa pubblica certificata sulla dotazione è oltre l'80%.

Vengono dunque mostrati nella slide successiva degli istogrammi relativi all'avanzamento (%) della spesa pubblica certificata al 31 ottobre 2023 e controllata e certificabile: per ogni Asse del Programma, in rosso è mostrata la spesa pubblica certificata ad ottobre 2023 ed in grigio la spesa pubblica controllata e pronta per essere certificata. Viene ricordato che i beneficiari devono sostenere la spesa, ai sensi del Regolamento, entro dicembre 2023 ed hanno pertanto ancora tempo anche nel 2024 per rendicontare questa spesa che deve essere sostenuta entro l'anno, che la Regione ha ancora del tempo per controllarla e certificarla. Al netto di questa spesa che ancora non è conteggiata nel sistema informativo, poiché appunto i beneficiari devono rendicontarla, si può notare invece la spesa pubblica già controllata, che supera il 100%: l'80,7% già certificata e il 23,3% controllata e pronta per essere certificata. Aggiungendo poi quella che ancora deve essere presentata, si stima di avere un certo margine soddisfacente superiore al 100%.

I vari Assi hanno un andamento diverso tra loro, tuttavia viene mostrato l'andamento complessivo a livello di Programma per vedere cosa è stato fatto nell'ultimo anno rispetto all'anno precedente. Vengono illustrati quindi le percentuali di variazione sull'anno: +11% di risorse impegnate, +31% di pagamenti, +13% di risorse certificate, con un numero di operazioni è più che raddoppiato. Questo è l'effetto delle misure COVID e dei tanti ristori che sono stati dati nel corso del 2023.

Dopo aver brevemente mostrato l'avanzamento soddisfacente degli strumenti finanziari viene fatto un focus sulle Azioni riprogrammate in contrasto all'emergenza Covid-19. Si tratta di oltre 26.000 progetti finanziati; rispetto al numero totale di 34.000 progetti, la gran parte è stata quindi finanziata a seguito dell'emergenza, poiché in questo ambito sono state attivate molte risorse, anche regionali, per i ristori alle imprese. A fronte di 154 milioni di risorse riprogramma-

te, quelle impegnate ammontano a 215 milioni e quelle pagate 201 milioni, di cui 105 milioni certificati. E' stato fatto pertanto overbooking anche su questa tipologia di misure, utilizzando anche risorse regionali per ristorare le imprese, poiché come beneficiari vi sono soprattutto attività economiche. Si tratta dunque soprattutto di ristori alle imprese, ma non solo in quanto è stata anche introdotta un'azione per l'istruzione e la formazione e una parte di risorse è stata destinata per l'emergenza sanitaria.

Si mostra con le slide successive, in seguito alle linee guida sulla chiusura europea, che è stato fatto anche un atto regionale di aggiornamento a una delibera precedente, dove sono stati dettagliati i tempi per rendicontare la spesa e controllarla in coerenza con le scadenze del Regolamento.

Infine, l'ultima slide riguarda il Programma Operativo Complementare (POC), che è un'assoluta novità per la Regione Toscana e la cui prima versione è stata approvata a luglio 2023. Questo Programma nasce in seguito all'attivazione di una misura di flessibilità concessa dai Regolamenti per il periodo della pandemia, per la quale in sostanza una parte del cofinanziamento nazionale esce dal programma FESR per andare a finanziare questo Programma Operativo Complementare alle politiche di coesione, che riguarda sia fondi FESR che FSE, finanziato esclusivamente da risorse statali. Attualmente, sia l'Autorità di Gestione del FESR che FSE hanno provveduto ad aggiornare la ricognizione dell'andamento dei progetti dei Programmi con le Direzioni regionali ed i Settori coinvolti. Pertanto è stato definito un piano finanziario del POC che ha gli stessi Assi di intervento e che è sostanzialmente speculare ai programmi principali FESR e FSE, ma che consente anche di attivare misure leggermente diverse, purché siano coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi dei Programmi principali. Viene data la parola al dott. Mazzamati per un aggiornamento sui tempi di approvazione del POC, che deve essere approvato dal Cipess con delibera.

Alessandro Mazzamati (MEF - IGRUE) specifica che il POC al momento è al vaglio dell'Igrue, si stanno infatti valutando le cifre e vi saranno ulteriori interlocuzioni nei prossimi giorni. terminate queste interlocuzioni, verrà poi trasmesso al DPCoe, per poi quindi essere sottoposto alle valutazioni degli uffici coinvolti della presidenza dell'Igrue. Ciò avverrà nel giro di pochissimo tempo e quindi nel primo Cipess utile il POC dovrebbe andare in delibera. Si sperava inizialmente che potesse essere approvato nella seduta del 30 novembre, tuttavia ciò non è possibile e quindi sarà una seduta successiva. Comunque il processo è a buon punto e per l'approvazione del POC, che per il FESR vale circa 73,5 milioni, non dovrebbero esserci.

Il Comitato prende atto.

13 PRESENTAZIONE DI BUONA PRATICA

L'**Autorità di Gestione** prosegue con gli ultimi tre punti all'ordine del giorno, che riguardano il racconto di una buona pratica, le attività di comunicazione e le attività di audit. Se il Comitato è d'accordo, vengono date per lette da parte del Comitato l'informativa sulle attività di comunicazione e l'informativa sull'attività di audit, poiché sono state mandate in anticipo. Per cui, viene trattato il **punto 13** all'ordine del giorno, ovvero il racconto di una buona pratica, dando la parola al dott. Paolo Baldi.

Paolo Baldi (Settore Patrimonio Culturale, Museale e Documentario. Siti Unesco. Arte Contemporanea) presenta una buona pratica finanziata nell'ambito dell'azione 6.7.1 del POR FESR 2014-2020, ovvero un'azione di investimenti nei beni culturali. L'asse 6 della cultura ha finanziato interventi molto importanti e significativi, articolati su 5 grandi ambiti tematici. Il progetto oggetto di illustrazione è compreso dell'ambito "Il Medioevo e la via Francigena", un itinerario dal museo al paesaggio. Questo ambito è stato costituito da un progetto di rete, così come gli al-

tri quattro filoni, che si articolava in diversi luoghi che conservano dei beni e delle testimonianze del percorso della Via Francigena, e quindi tra Monteriggioni, Lucca, Montalcino e San Gimignano (oggetto di presentazione). È da sottolineare come vi siano stati indubbiamente un approccio e una progettualità particolarmente innovativa all'interno del POR FESR 2014-2020, proprio perché è stato possibile collegarsi con dei grandi attrattori culturali e con le grandi istituzioni del territorio, con i quali sono stati concordati gli interventi e un programma di investimenti complessivi che ha avuto poi, tra l'altro, una linea parallela sul versante degli investimenti immateriali. È stato infatti previsto un percorso ed un progetto di digitalizzazione di documenti, ma anche di oggetti in 3D, che, per ciascuno dei cinque ambiti tematici, si è sviluppato e porterà all'inizio del 2024 attraverso un portale e attraverso un ecosistema digitale della cultura alla fruizione di questi beni con una modalità di valorizzazione a distanza. Ciò rappresenta sicuramente uno degli ambiti più avanzati per far conoscere e per far fruire a tutti il patrimonio regionale.

Nello specifico, a San Gimignano sono stati realizzati due interventi: il primo ha riguardato il restauro di un percorso di mura medioevali della città con il consolidamento di alcuni tratti, il secondo è stato un intervento su una chiesa medievale dell'ex conservatorio di Santa Chiara, per una destinazione di tipo museale e quindi per ampliare un museo già esistente che ospita delle opere di quadri di artisti toscani di varie epoche. Grazie a questo secondo intervento è stato possibile realizzare una sezione archeologica del museo, contenente oggetti e beni collegati proprio a questo filone culturale della Via Francigena. Il costo totale del progetto è di oltre 2 milioni, di cui il contributo pubblico 1,26 milioni. I lavori sono iniziati nel settembre del 2019 e sono terminati nel 2023, con il collaudo fatto a settembre 2023. Il primo intervento riguarda il camminamento storico ed è stato inaugurato ad aprile 2023 ed è quindi già pienamente fruibile. Per quanto riguarda la chiesa medievale, l'intervento è terminato ed è già collaudato tuttavia, visto il collegamento con l'altra struttura museale, che andrà a rappresentare un polo complessivo, l'inaugurazione è prevista nei primi mesi del 2024 poiché nel museo già esistente sono in corso ulteriori lavori. Naturalmente l'intenzione dell'amministrazione è quella di fare un'inaugurazione complessiva, sia nella parte nuova che nella parte che è stata ristrutturata.

L'Autorità di Gestione ringrazia il dott. Baldi per la presentazione. Viene dunque sottolineato come la Commissione Europea abbia richiamato l'Autorità di Gestione durante la seduta dello scorso Comitato sul fatto che l'Asse della cultura fosse molto indietro, considerato anche che la cultura è così importante per la Toscana. Su questo ambito c'è stato un recupero, infatti la spesa ha fatto un balzo in avanti, e per questo si ringraziano i colleghi del Settore e i soggetti beneficiari.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) interviene notando che in effetti c'è stato un 30% in più di rendicontazione. In merito al progetto di San Gimignano, viene chiesto quale è il soggetto che ha finanziato la parte non coperta da contributo pubblico del costo totale del progetto.

Paolo Baldi (Settore Patrimonio Culturale, Museale e Documentario. Siti Unesco. Arte Contemporanea) risponde che la differenza è stata coperta dal Comune stesso.

L'Autorità di Gestione specifica che si tratta del cofinanziamento che solitamente viene richiesto ai soggetti pubblici.

Pasquale D'Alessandro (Commissione Europea) spiega come credeva ci fossero degli sponsor privati, mentre apprende che è il Comune che cofinanzia il progetto.

Il Comitato prende atto.

Il Direttore Paolo Tedeschi porta nuovamente i saluti del Presidente Giani che purtroppo, tra emergenza alluvione e la Giunta straordinaria che si svolgerà a breve sul bilancio regionale, non è riuscito a partecipare alla seduta e ringraziando di nuovo tutti i partecipanti.

Angelita Luciani conclude la seduta dando atto che, in assenza del Presidente della Regione Toscana, il Comitato di Sorveglianza è stato presieduto dall'Autorità di Gestione.

Preso atto che non ci sono altre richieste da discutere, l'Autorità di Gestione, Angelita Luciani, ringrazia i partecipanti, in presenza e a distanza, tra cui i colleghi dell'Autorità di Gestione, e alle ore 15,45 dichiara concluso il Comitato.

La Segretaria del Comitato POR FESR

Simona Bernardini



Per il Presidente del Comitato POR FESR

Angelita Luciani

